ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 118
Via Roma - Gal. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' 23 MAGGIO 1956
L. 25 (arretrato: prezzo doppio)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-988, 50-960, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 200 (comm. L. 300); Legali L. 300; Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. sono. vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il più importante accordo sindacale del dopoguerra

La Fiat riduce l'orario di lavoro ai dipendenti mantenendo inalterate le retribuzioni

Tre milioni di ore lavorative in meno all'anno per i 60 mila operai e impiegati del grande complesso industriale - Per l'azienda ciò rappresenterà un maggior onere di un miliardo e 300 milioni di lire annue - Aumentata ed estesa a tutti gli operai la indennità "compenso turno„ - Le ferie portate da due a tre settimane - L'accordo firmato stamane alle 11 fra la Direzione generale Fiat e i rappresentanti della CISL e della UIL - Le prime ripercussioni nel mondo del lavoro e negli ambienti cittadini

Alle undici di stamane è stato firmato, dalla Direzione Generale della Fiat e dai rappresentanti del Sindacati democratici della CISL e della UIL nella Commissione Interna, il più importante accordo sindacale del dopoguerra: la riduzione, a parità di retribuzione, dell'orario di lavoro per 60 mila operai ed impiegati. In pratica, ciò significa che i dipendenti della Fiat effettueranno tre milioni di ore lavorative in meno all'anno, percependo la stessa retribuzione. Il maggior carico per l'azienda sarà di un miliardo e 300 milioni di lire all'anno: questa somma, che finora costituiva pagamento di lavoro prestato, continuerà ad essere versata ai dipendenti Fiat, ma senza corrispettivo di lavoro.

Il problema della riduzione delle ore lavorative è da tempo allo studio in sede internazionale e nel nostro Paese. Proprio in questi giorni il ministro on. Vigorelli ha costituito la commissione parlamentare per l'esame della questione. In sede internazionale si sono già svolti numerosi convegni sull'argomento. Uno dei primi a porre allo studio la questione fu il senatore Giovanni Agnelli, il quale affermò: « La riduzione proporzionale e generale delle ore di lavoro risolve il problema di distribuire il lavoro equamente fra tutti gli uomini ». Henry Ford, per spiegare le ragioni che l'avevano indotto, intorno al 1914, ad accettare la mezza giornata festiva al sabato, dichiarava: « Senza tempo per lo svago, i lavoratori, i quali sono i massimi acquirenti nel Paese, non possono avere modo di coltivare un più alto standard di vita e quindi di accrescere il loro potere di acquisto ».

Il presidente e amministratore delegato della Fiat prof. Valletta, nella relazione tenuta agli azionisti il 25 aprile scorso, dichiarava: « Certo, anche i progressi tecnici a grandi passi portano a dare sempre maggiore rilievo al problema dell'occupazione, in Italia ancora tanto doloroso per la sempre ingente massa di disoccupati, piaga tuttora aperta nel corpo della Nazione. E' indubbio che la riduzione delle ore di lavoro, senza ridurre il salario, potrà contribuire a fronteggiare la situazione. Il nostro sen. Agnelli, impostò questo problema fin dal 1932 in sede internazionale. Stiamo studiando come la Fiat possa muoversi su questa strada ».

La riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario è stata anche uno dei punti su cui i sindacati democratici della CISL e della UIL hanno impostato la loro campagna per le elezioni delle Commissioni interne alla Fiat.

L'accordo stipulato stamane costituisce il primo atto concreto realizzato in una grande industria italiana ed appare destinato ad avere notevoli ripercussioni nell'intero campo industriale del nostro Paese. In passato la Fiat ha elargito generose provvidenze ai propri dipendenti: aumenti delle retribuzioni (per cui oggi i lavoratori del grande complesso industriale torinese hanno un salario medio fra i più elevati d'Italia e superiore del 50 per cento ai minimi contrattuali) e misure di carattere mutualistico e assistenziale, uniche nel loro genere. Ora la Fiat si è mossa sul terreno della riduzione dell'orario di lavoro, ponendosi ancora una volta alla testa del progresso sociale del Paese.

Ecco il testo integrale dell'accordo firmato stamane:

Tra la Direzione Generale della Fiat e le Commissioni Interne delle Sezioni Fiat di Torino,

— presa in esame la richiesta avanzata dai membri di C. I. aderenti alla C.I.S.L. ed alla U.I.L. tendente ad ottenere una riduzione della durata dell'orario settimanale di lavoro con la conservazione dell'attuale trattamento economico, concretatasi, da ultimo, con lettare alla Direzione Generale del 11-4-1956 e del 2-5-1956;

— dandosi atto le parti che la durata massima dell'orario normale di lavoro è disciplinata dalle norme di legge e di contratto in vigore e che nulla viene innovato a tali disposizioni con il presente accordo;

— tenuto conto dell'andamento stagionale del mercato e delle conseguenti necessità produttive, come già verificatosi negli anni scorsi;

— nel comune intento di migliorare le condizioni dei lavoratori dell'azienda, anche agli effetti dell'orario della prestazione lavorativa, compatibilmente con le esigenze produttive;

— dopo approfondita discussione dei vari aspetti della questione, si è concordato quanto segue:

1) gli orari di lavoro effettivo in atto per gli operai verranno ridotti, rispettivamente, a 45 ore settimanali per il turno normale, a 44 ore per il 1° e 2° turno ed a 43 ore per il 3° turno. La distribuzione nei vari giorni lavorativi dei suddetti orari verrà disposta in modo da permettere normalmente il completamento della prestazione settimanale entro le ore 13 del sabato per gli addetti al turno normale, entro le ore 14 del sabato per gli addetti al 1° e 2° turno ed entro le ore pomeridiane del sabato per gli addetti al 3° turno;

2) il compenso turno — ferme restando le modalità di struttura e di corresponsione oggi in atto — verrà corrisposto secondo gli importi giornalieri risultanti dalla seguente tabella:

Orario di lavoro	UOMINI 1ª cat.	UOMINI 2ª cat.	UOMINI 3ª cat.	UOMINI 4 cat.	DONNE	GARZONI
t. norm.	110	100	95	83	73	73
1° turno	220	200	200	180	135	135
2° turno	220	195	175	165	130	130
3° turno	330	300	300	250	—	—

3) Per il corrente anno 1956, immediatamente dopo il periodo di chiusura per le ferie, verrà effettuato nelle officine un periodo di fermata per una settimana.

Le ore di lavoro relative a tale periodo di fermata verranno recuperate a regime normale mediante un prolungamento dell'orario di lavoro di cui all'art. 1 nella misura, di massima, di 4 ore per settimana secondo le modalità seguenti:

a) *turni avvicendati* - Recupero di 4 ore settimanali prolungando di 4 ore l'orario dal sabato nelle settimane lavorative dal 4 giugno all'8 settembre 1956;

b) *turno normale* - Recupero di 4 ore settimanali prolungando, di massima, di 48 minuti l'orario di ciascuno dei giorni dal lunedì al venerdì e di 12 minuti l'orario del sabato nelle settimane lavorative dal 4 giugno al 14 settembre 1956.

4) Le ore di lavoro effettuate a titolo di recupero ai sensi del punto precedente verranno registrate a credito di ogni singolo operaio in appositi conti individuali e saranno pagate nel mese di agosto a copertura della settimana di fermata nello stesso mese, secondo le misure orarie utilizzate per la liquidazione delle ferie.

5) Gli orari degli impiegati il cui lavoro è collegato con l'officina verranno ridotti in relazione ai nuovi orari di lavoro fissati per gli operai, fermo restando il trattamento economico in atto. Gli orari degli impiegati di ufficio verranno portati alla durata settimanale di 43 ore, come già in atto in alcuni comparti.

6) I nuovi orari di inizio e di cessazione del lavoro per i singoli turni nei vari giorni della settimana, predisposti dall'Azienda in relazione agli art. 1, 3 e 5 del presente accordo, verranno notificati alla C. I. prima della loro applicazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 2 dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953.

7) Il presente accordo ha valore per gli stabilimenti di produzione iniziale e terminale di Torino e Provincia. Per la Sezione Ferriere — in relazione alle particolari caratteristiche di lavorazione — si provvede con un separato accordo alla determinazione delle speciali modalità applicative.

8) Le discussioni tra le parti contraenti proseguiranno nei prossimi giorni per l'esame delle ulteriori modalità di applicazione del presente accordo, nonché dei problemi connessi alla sua applicazione ed adeguamento in situazioni specifiche di settori particolari.

9) Il presente accordo avrà effetto a partire dal 4 giugno 1956.

Torino, 22 maggio 1956.

La Commissioni interna
La Direzione

I punti salienti del nuovo patto aziendale che riguarda tutti gli stabilimenti Fiat di Torino e provincia sono i seguenti:

— L'orario effettivo degli operai del turno normale (dalle 7,45 alle 17,45 con intervallo per la refezione) è ridotto da 48 a 45 ore settimanali;

— L'orario degli operai del primo turno (dalle 6,15 alle 14,45) e del secondo turno dalle 14,45 alle 23,45) è ridotto da 46 a 44 ore settimanali;

— L'orario degli operai del terzo turno (dalle 22,45 alle 6) è ridotto da 42 a 40 ore settimanali.

Riduzioni analoghe a quelle previste per gli operai saranno applicate agli impiegati di officina che passeranno da 48 a 46 ore settimanali, e agli impiegati degli uffici, che passeranno da 44 a 43 ore settimanali. Naturalmente rimarranno invariate tutte le retribuzioni.

Per gli operai, al fine di mantenere inalterato il salario, è stata rivalutata ed estesa la « compenso turni ». E' un'indennità che esisteva già alla Fiat e che ora è stata maggiorata ed estesa anche agli operai che finora non la percepivano, in modo da garantire, a fronte della ridotta prestazione lavorativa, un trattamento economico rapportato a 48 ore settimanali.

Con l'accordo di stamane si è anche realizzata un'altra importante conquista di carattere sociale che tornerà gradita a tutti i lavoratori. Gli operai sinora avevano diritto a due settimane di ferie pagate; da quest'anno alla Fiat le ferie saranno, invece, di tre settimane. Un riposo estivo ininterrotto, dunque, della durata di oltre 22 giorni. Le ore corrispondenti alla settimana in più di vacanza saranno recuperate nel periodo giugno-settembre, sulla base di 4 ore per settimana. Questo ore recupero non saranno pagate ai dipendenti, ma l'importo sarà accantonato in una « banca delle ore individuale ». L'importo complessivo di queste ore sarà poi corrisposto agli operai alla vigilia delle ferie, insieme alle altre due settimane di retribuzione che competono per contratto. In questo modo i dipendenti Fiat avranno assicurate tre settimane di ferie pagate.

Nell'accordo si è anche studiato un particolare sistema per cui sarà assicurato agli operai il riposo festivo del sabato pomeriggio. Sinora accadeva invece che gli operai dei turni smettevano il lavoro al sabato sera o anche alle ore 6 di domenica mattina. Invece con le nuove disposizioni gli

(Continua in 7ª pagina)

La politica dei fatti concreti

Posizione della d.c. di fronte alle offerte di «aperture» che Nenni e le destre continuano ad avanzare - I problemi del «dopo» e la conferenza-stampa del capo del P.S.I.

ROMA, martedì sera.

I problemi del «dopo» turbano i sonni dei politici di tutti i partiti in questa convulsa vigilia elettorale. Essi si rendono conto che codesti problemi hanno fatto presa sull'opinione pubblica che vi annette una grande importanza e perciò cercano di darvi una giustificazione, di prendere una posizione il più possibile non equivoca, ma che al tempo stesso consenta una certa libertà di manovra in modo da poter sempre dire «dopo» che quella era la via giusta da seguire. E così, mentre Nenni ha offerto ancora una volta la «collaborazione» del suo partito alla D. C. e da destra si formulano analoghi propositi per bilanciare evidentemente quelli di sinistra, gli oratori del centro cercano di mantenersi il più possibile equidistanti dai due estremi (e dalle due aperture) e di stare ai fatti, ai problemi concreti, alle cose che si sono fatte e a quelle che si dovranno fare appunto «dopo».

Il presidente del Consiglio che dopo il suo viaggio nel Mezzogiorno è rientrato a Roma ha appunto impostato nel Sud i problemi della riforma agraria, passando le rassegne le opere già compiute e quelle che si accinge a compiere perchè la riforma agraria, che Segni fermamente vuole, sia alla fine completata.

Segni dice in sostanza: «Noi abbiamo fatto questo e questo. Vogliamo continuare per questa strada. Non temiamo con un diverso suffragio il nostro lavoro che domani dovrà riprendere con maggior lena, con un più ampio respiro». Così, senza fare troppa politica, il presidente del Consiglio pone ugualmente all'attenzione degli italiani i problemi del «dopo» che sono ovviamente quelli di oggi, quelli che hanno sempre condizionato l'attività dell'esecutivo.

La conferenza-stampa che Nenni ha ieri tenuto ai giornalisti esteri è stata molto istruttiva; nel senso che è valsa a diradare talune posizioni francamente sconcertanti che Nenni andava assumendo e che, viste nella loro vera luce, hanno ora un diverso colore. Il leader socialista, che è stato l'uomo politico più in movimento (ieri sera in piazza del Popolo ha tenuto il suo ventitreesimo comizio di questa campagna elettorale), è sempre sfuggito di proposito agli interrogativi che dall'altra parte gli venivano posti. Ma ieri i giornalisti, con maggiore spregiudicatezza, l'hanno incalzato delle stesse domande e lo hanno più d'una volta posto in imbarazzo.

Nenni ha nuovamente offerto alla D. C. di collaborare nelle Giunte comunali. Ma a che condizioni? Particolareggiando i socialisti a Giunte senza i comunisti? Togliatti aveva detto a Torino che mai i comunisti avrebbero consentito ai loro compagni socialisti un fatto simile. Nenni evidentemente se ne è ricordato e ha detto che sì, è possibile partecipare alle Giunte senza i comunisti, ma ricevendo preventivamente «il consenso e la autorizzazione» dei comunisti. Vale a dire quell'«Imprimatur» di Togliatti cui appunto i democratici gli rimproverano.

Anche per l'Internazionale Socialista l'on. Nenni ha poste condizioni, che già il Comisco respinse all'atto della estromissione del P.S.I. dall'Internazionale. Egli, cioè, vorrebbe mantenere una certa libertà d'azione rispetto ai comunisti.

Ma dove Nenni si è dimostrato più «comunista dei comunisti» è nel sostenere ancora l'azione di Stalin rispetto a quella di Tito. Ciò ha in molti avvalorato il sospetto che egli stia conducendo una pericolosa (pericolosa, bene inteso, verso le Botteghe Oscure) operazione per recuperare in tutti i settori (compresi i territori di frontiera) i voti che i comunisti stanno per perdere. Togliatti l'aveva già ammonito a non farsi vincere dalla tentazione di usare di queste armi, ma Nenni ha ceduto alla facile lusinga di quel frutto proibito.

p. a. p.

Il tremendo «E. 605», l'insetticida col quale sono state irrorate le foglie d'un albero lasciate dalle due piccole vittime

Svelato il tragico mistero dei coni gelati

Fu il tremendo «E. 605» a fulminare i due bimbi

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

Un insetticida liquido, il più tristemente famoso nel mondo, l'« E. 605 » di produzione della casa tedesca Bayer, già responsabile di una lunghissima catena di suicidi in Germania, è la causa della morte dei due bimbi di Mortizzuolo, vittime della «tragedia del gelato». Tracce del tremendo tossico sono state trovate all'esame spettroscopico, nei laboratori dell'Istituto universitario di medicina legale.

I due bimbi, quel tragico pomeriggio del giorno dell'Ascensione, si erano alzati da letto, dopo il pisolino pomeridiano, verso le 16.30. Corsero in cortile a giuocare, seduti a terra, toccarono (questa è la ricostruzione della tragedia, sulla base delle ultime risultanze peritali) delle foglie d'albero cadute per una bufera di vento. Tutte le foglie erano piccole stille di veleno, che il padre stesso di uno dei due piccoli, l'agricoltore Dario Cardinali, già sospettato di omicidio e risultato poi innocente, aveva sparso sulle piante pochi giorni prima per difenderle da un parassita che le infuriava. Il Cardinali, accortosi che il suo frutteto era minacciato, era andato a comperare un insetticida in una delle botteghe del paese. Gli fu consigliato il prodotto tedesco, (di certissimo effetto, in quasi casi, e adattissimo in questa stagione quando ancora la frutta non è maturata, ché altrimenti il tossico le potrebbe inquinare) ed egli ne aveva acquistato un barattolo di 300 grammi che aveva sparso con un polverizzatore sulle piante minacciate.

L'effetto del tossico sui due piccoli si manifestò pochi minuti dopo, quando essi stavano mangiando il gelato, che nel frattempo il Cardinali aveva mandato a comperare. La tragica simultaneità della morte dei due piccini, appena terminato di mangiare il sorbetto, aveva fatto pensare, logicamente, alla possibilità che il gelato fosse avvelenato, avendo così le indagini. La stessa ricerca di laboratorio, secondo quanto aveva dichiarato il prof. Fracchia, titolare della cattedra universitaria di medicina legale e incaricato della perizia necroscopica e tossicologica, si era inizialmente orientata su questa tesi quando mai verosimile, e si era dato corso alle ricerche biologiche e poi a quelle tossicologiche intese a reperire, come prima cosa, eventuali tracce di cianuro metallico (ma risultò, fra l'altro, in seguito, che il recipiente che aveva contenuto il gelato era di bronzo); in un secondo momento, profilatasi l'ipotesi delittuosa, le ricerche erano state estese ai veleni metallici, come l'arsenico, e comunque ai tossici facilmente reperibili in commercio, come il cianuro di potassio e la stricnina, presenti in molti topicidi.

Man mano che, procedendo nelle indagini, tutte queste

(Continua in 7ª pagina)

La spaventosa fine del paracadutista Léo Valentin

Il pilota dell'aereo racconta come è morto l'"uomo-uccello„

Léo Valentin sulla porta dell'aereo pochi istanti prima di iniziare a Liverpool l'ultimo tragico volo. (Telefoto)

LONDRA, martedì sera.

La tragica morte di Léo Valentin, l'uomo che sfidando la forza di gravità per primo era riuscito a volare con ali applicate al corpo, viene tristemente commentata stamane negli ambienti aeronautici. La fine di Valentin, detto «l'uomo-uccello», è stata così ricostruita dal pilota del «Dakota DC-3», dal quale egli si lanciò ieri sul campo di Liverpool:

«Ieri Léo sembrava un po' preoccupato, ma cercava di non darlo a vedere. Mi disse semplicemente che il lancio lo avrebbe fatto a quota 3500. Quando l'aereo la raggiunse, mi voltai verso Léo. Gli sorrisi e gli feci un cenno di augurio. Mi rispose con un lieve movimento del capo e si buttò nel vuoto. Appena fuori della cabina urtò con la schiena contro la coda dell'aereo. Bastò quel colpo lieve per rompere il delicatissimo congegno che gli serviva per volare. Quando il paracadute si aprì, le ali di tela erano già impigliarono subito nel filo. Valentin tentò, con disperazione di liberare le ali. Ma non vi riuscì. E' stato terribile. Il povero amico è andato a schiantarsi in un prato, poco distante dall'aeroporto».

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	22	23
TITOLI		
Credito Fond.	59	58
Edile Mob. 3 1/2	60 60	60 60
» L.C.	68 70	68 70
Esattoriali 3 1/2	79 35	79 35
» L.C.	79 45	79 45
Risanam. 5 %	90 15	90 15
» L.C.	90 25	90 25
Rotondella 5 %	95 —	95 —
» L.C.	95 10	95 10
Ricostruz. 3 1/2	71 30	71 30
» L.C.	71 40	71 40
Ricostruz. 5 %	89 80	89 80
» L.C.	89 90	89 90
Ed. Scuole 5 %	86 80	86 80
B. I. L. 5 %	96 90	96 90
» 1951	95 775	95 90
» 1951	95 10	95 10
» 1952	94 95	94 95
» 1953	95 —	95 —
B.I.L. 5 % 1954	94 90	95 —
OBBLIGAZIONI		
Istituto 5 %	83 35	83 375
Città di T. 5 %	86 10	86 10
L. E. L. 5 1/2 %	91 —	90 65
» 5 %	94 95	94 50
» Serie 5 %	90 15	90 15
» Prest. 4 1/2	96 —	96 —
» Serie 4 1/2	96 95	96 95
» Unif. 5 %	111 85	111 85
» Serie 5 %	88 60	88 60
Immob. 5 %	89 50	89 50
» 5 % 1955	89 —	89 —
I. Fiat 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
I. Ligure 5 %	92 10	92 10
Meridionale 5 %	99 —	99 —
» Ord.	84 925	85 20
C. I. R. L. 5 %	94 45	94 10
» 5,5 %	96 50	96 50
» 5,5 %	94 70	94 70
» 6 %	88 60	88 60
C. E. R. F. 5 %	93 15	93 20
» 5 %	96 80	96 20
Finelt 5 %	100 —	100 —
Rinasc. 5 %	104 60	104 60
» 1955	104 20	104 75
Ridomi 5 %	102 —	102 —
» 1955	100 70	100 70
Serrati 5 %	104 —	104 —

	21	22
Risanam. 5 %	105 —	105 —
» L.C.	103 —	103 50
Ricostruz. 3 1/2	103 25	102 50
» L.C.	91 —	91 —
Ricostruz. 5 %	103 —	103 —
» L.C.	98 —	98 —
Fiat 5 %	93 30	93 15
Cantieri 5 %	99 70	99 70
Olivetti 5 %	99 20	99 20
Pirelli 5 %	97 40	97 40
» L.C.	97 —	97 —
Telefoni 5 %	103 —	103 —
Linee 5 %	97 20	97 90
SIP 5 %	98 20	97 95
Sade 5 %	93 80	93 80
Sme 5 %	95 —	95 —
FINANZIARIE-ASSICUR.		
Assic. Generali	20.435	20.200
Cons. Ass. Torino	17.425	17.500
Ass. Meridionale	5000	4900
Ass. Mediterranea	1432	1410
Incival	2690	2440
Fondiaria	612 —	610 —
Finanziaria	1183	1190
Finanz. Torino	15.000	15.025
Fin. Finanz.	1015	1015
TRASPORTI		
Ferrov. Nord	80 —	81 —
Ferrov. Sicula	59 —	59 —
S.A.I.	15.900	15.900
ELETTRICI-ELETTROT.		
Sip	1393	1530
Terni	271 —	268 —
S.E.I.	832 —	827 —
Ercole	3070	3070
Elettr.	486 —	488 —
Vizzi	3430	3415
Siemens	2779	2750
Marconi	517 —	514 —
Magneti Marelli	830 —	830 —
Microlamp.	2570	2570
Accumulatori	1820	1808
Safar	1290	1312
METALMECCANICI		
Fiat	1433	1414
Ansaldo	17 50	17 50
Breda	1335	1350
Ilva	588 —	589 —

	21	22
Aeronautica	720 —	720 —
Farmaco	218 —	203 —
Safar	1500	1500
Montecatini	515 —	520 —
TESSILI		
Acciaio	1443	1450
Cantoni	2335	2320
Cotonificio	9050	9050
Eridania	124 —	120 —
Linificio	170 —	170 —
CHIMICI		
Caffaro	1410	1405
Cid	1090	1085
Colorificio	1460	1450
Lepetit	2545	2475
Montecatini	1467	1398
Pelaggio	270 —	275 —
Saffa	1695	1675
Snia	772 —	770 —
Vetrocoke	5740	5740
MINERARI		
Arsmine	2395	2345
Montecatini	3440	2595
Largo Caballo	18.500	18.500
Q. Lanzo	8100	8000
IMMOBILIARI		
Edilnord	1700	1700
Gen. Stabili	8112	8050
Sips	3400	3300
Risanamento	9750	9450
Immobil. Roma	708 —	702 50
ALIMENTARI		
Ind. Zuccheri	860 —	860 —
Zucch. Rieti	107 50	109 —
Zucch. Pinerolo	2150	2148
Parma	98 —	98 —
DIVERSI		
Alfa	410 —	415 —
Cartiera Italiana	5250	5250
Cartiere Burgo	12.000	12.050
Cementi Rossi	630 —	630 —
Fabbri Bastia	17.450	17.450
Fonderie	700 —	680 —
Linoleum	2795	2725
Saint Gobain	4730	4750

La riunione odierna presso la Borsa valori di Torino, tra indirizzi contrastanti alla ricerca di un volume di compere verso un volume di vendite, è stata caratterizzata nella fase centrale della seduta da un attivo interessamento di compere rivolte principalmente alla Fiat e alle Montecatini.

Raggiunti i massimi della giornata in questa fase di metà seduta, il mercato soggiace a una prevalenza di realizzi che smorzano la vitalità del mercato stesso e determinano un corso riflessivo. Chiusure compilate generalmente sui minimi con qualche frazione di perdita dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Dopodoroa, in fase di assestamento con affari molto modesti, su basi resistenti a ridosso delle chiusure. Le azioni Beni Stabili sono quotate ex-frazionamento. Diritti Fiat 42.

A MILANO

Rispecchiando le meno favorevoli disposizioni del pomeriggio di ieri, la riunione di stamane ha avuto inizio su intonazione alquanto svogliata. Seguiva una fase di realizzi, che incideva lievemente sulle quotazioni. Indi il denaro riprendeva il sopravvento; ma lo manteneva per poco, in quanto all'approssimarsi della chiusura il tono si faceva piuttosto pesante. Il listino raccoglieva le quotazioni minime della giornata, che rappresentavano un regresso non vistoso ma significativo rispetto alle chiusure di ieri. La tendenza piuttosto fiacca è da attribuirsi sia alla incertezza del momento, sia alla scarsità degli ordini da parte della clientela.

Ecco i prezzi: Gener. 18.750; Fibre 2800; Viscosa 1429; Finsider 608,50; Montecatini 2280; Anselmo 700; Centrale 8795; Fiat 1406; Nebiolo 17; Edison 2620; Sip 1540; Terni 268,50; Unes 697; Elet 2410; Romane Zuccheri 856; Anic 2475; Saffa 1678; Italgas 1404; Rumianca 1396; Burgo 12.000; Hainemann 12.250; Pirelli 2696; Pirelli C. 3495.

(Continua in 7ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni dell'on. Romita all'inaugurazione della più moderna arteria d'Italia

Aperto al traffico il «raddoppio» per Rivoli si annuncia un'autostrada da Torino a Piacenza

La nuova opera è già allo studio: è destinata a risolvere il problema dei collegamenti fra Piemonte e Centro-sud - Imminente l'inizio dei lavori per la Ceva-Savona - L'importanza dei trafori già progettati - Pronta una legge per la Torino-Ivrea

Il raddoppio della strada dalla Venchi Unica a Rivoli è stato aperto al traffico stamane poco dopo le ore 11 al termine di una breve cerimonia. I sette chilometri del nuovo tronco erano imbandierati, vigili motociclisti hanno scortato il corteo delle macchine delle autorità che hanno compiuto per primo a velocità andatura il percorso. Subito dopo i veicoli privati hanno cominciato a transitare regolarmente sulla nuova strada.

La cerimonia è iniziata alle ore 10,30. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, è stato accolto sul perimetro d'onore dalle autorità cittadine: erano già giunti il Cardinale Fossati, il Sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia professore Firmeu, il rappresentante del Prefetto, il questore dottor Chirlaco, l'intendente di Finanza, Tortorella; gli assessori Chignoli e Pistoiese, il provveditore alle Opere pubbliche ing. Bigoni, il direttore generale dell'A.N.A.S. ing. Fraschetti, il capo compartimento ing. Cordara, l'ing. Capo del Genio Civile, Galaito; il direttore dell'A.S.M. ing. Brunetti, il presidente della Torino-Rivoli ing. Bonaudo e il direttore ing. Marangoni, numerosi tecnici di ogni settore.

L'ing. Fraschetti ha rivolto per primo al ministro il suo vivo ringraziamento per aver voluto essere presente alla cerimonia e soprattutto per l'interessamento e l'attiva partecipazione alla risoluzione del problema della nuova arteria.

L'ing. Cordero ha poi resi noti alcuni dati tecnici: per la costruzione del nuovo tratto lungo esattamente sette chilometri e mezzo sono stati impiegati 28 mila metri cubi di materiale da sottofondo, 8 mila di pietrisco, 150 mila chilogrammi di materiale bituminoso. Sulla massicciata sono stati stesi 14 centimetri di pietrisco, quattro centimetri di pietrisco bitumino-so, tre di conglomerato impermeabile. Egli ha sottolineato alla fine la assoluta e immediata collaborazione di tutti gli enti pubblici con i costruttori. «L'opera è stata compiuta in tempo record, con una rapidità tale da superare ogni ottimistica previsione» ha concluso l'oratore.

Ha parlato infine il ministro Romita. «Ammetto la mia passione particolare per il problema delle strade — ha detto — sin dal '45, epoca in cui ho assunto la responsabilità di questo ministero, ho cominciato ad interessarmi vivamente alla situazione stradale italiana. Ho elaborato nuove norme che regolavano tutte quelle che aveva imparate a scuola. Ora vedo che queste mie idee sono state accettate anche dall'ONU in sede internazionale».

«Il problema delle strade è fondamentale per un Paese come il nostro: il traffico dei turisti ci dà un reddito di 360 miliardi, che potrebbero però essere assai di più se le arterie di grande circolazione fossero in migliori condizioni».

L'on. Romita ha dichiarato che vi sono alcuni problemi che lo assillano maggiormente: alcuni riguardano l'Italia nel suo complesso: egli ritiene necessario creare una rete di comunicazione moderna e adatta alle nuove esigenze del traffico. Collegare il Paese da Nord a Sud, dall'Adriatico al Tirreno, per mezzo delle autostrade.

«Ma è anche il Piemonte che mi sta a cuore in modo particolare. Questa è la terra dei miei genitori e dei miei figli — ha detto il ministro — lo farò di tutto perchè sia valorizzata come merita. Sinora la sua posizione geografica le ha arrecato notevoli svantaggi, ora ne ricevuti i benefici. Il primo grande problema, del Politecnico, è praticamente risolto. Vi è quello degli ospedali, da affrontare seriamente. Infine, e assai urgente, quello delle vie di comunicazione.

«Posso annunciare come imminente la posa della prima pietra per la Ceva-Savona. I collegamenti con le Alpi saranno facilitati dall'autostrada Torino-Ivrea per cui ho fatto preparare una legge speciale. Ma questo non è tutto. Confesso che l'altro giorno assistendo all'inizio dei lavori della «strada del sole» da Milano a Napoli il mio pensiero è corso a Torino: i miei tecnici stanno già studiando il progetto per la realizzazione dell'autostrada Torino-Napoli, attraverso Asti, Alessandria, Piacenza».

Vi è anche l'idea di collegare Torino con Parma, Reggio, Bologna, Bari, Reggio Calabria e la Sicilia. «Il problema dei trafori — ha concluso l'on. Romita fra i più vivi applausi delle autorità e del pubblico — appena risolto darà grandi benefici alla città, alla regione. Attraverso Torino passerà finalmente una buona parte del traffico del Nord Europa».

Fuori applausi sono scrosciati al termine del discorso. L'ing. Bonaudo a nome della società Torino-Rivoli ha rivolto ancora un saluto al ministro. Subito dopo le autorità sono salite dal palco: il cardinale ha tagliato il nastro tricolore teso all'inizio della nuova strada. Poi il corteo si è formato. Le macchine erano precedute da una scorta di vigili motociclisti, e sono sfrecciate velocissime sull'asfalto ancora bruno: sulla piazza di Rivoli una folla attendeva le autorità cittadine e gli ospiti che hanno partecipato ad un rientramento.

Nel palco eretto in piazza Mazzini l'onorevole Romita pronuncia il discorso inaugurale

Il percorso fino a Piacenza della nuova autostrada

Come si presenterà la nuova arteria dopo la costruzione delle banchine e dell'aiuola.

Un primo spiraglio di luce sulla macabra scoperta di Vauda di Front

E' di un pensionato torinese il cadavere con la testa staccata

L'ex-ferroviere settantenne era scomparso dall'alloggio di via Monginevro nel pomeriggio del 3 maggio - La noce in tasca elemento dell'identificazione - Molti misteri ancora da chiarire

L'uomo trovato morto nei boschi di Vauda di Front è stato identificato questa mattina: si tratta del pensionato settantenne Gaspare Clerico, ex-dipendente della Ferrovia dello Stato, che mancava da casa da una ventina di giorni: lo stesso tempo a cui risalirebbe il decesso del vecchio scoperto cadavere fra le sterpaglie.

Egli abitava in via Monginevro 49, ma tutti i giorni si recava dalla cugina Margherita Bergarello in Franco, dimorante al numero 51 della stessa via, presso la quale consumava i pasti e si tratteneva fino a sera. Da qualche tempo era sofferente di arteriosclerosi ed a causa della malattia difettava di memoria.

Il tre maggio il pensionato, uscendo la vigilanza dei cugini, usciva di casa da solo, forse con l'intenzione di fare una semplice passeggiata. Erano le 14. Da quel momento, nonostante tutte le ricerche presso gli ospedali cittadini e le indagini svolte dalla polizia, del vecchio non si trovava più traccia. Il giorno avanti la scomparsa l'aveva ossessionato una fissazione: che l'amministrazione delle Poste non volesse più versargli l'importo della pensione. In effetti l'aveva appena ritirata quella mattina, ma nella giornata si era recato altre quattro volte allo sportello, pretendendo nuovamente il pagamento.

Il riconoscimento è avvenuto ad opera dei cugini, dapprima attraverso la lettura del giornale di questa mattina, e poi alla camera mortuaria del cimitero di Vauda di Front, dove la salma nel frattempo è stata portata. Nessuna possibilità di dubbio, benchè il lungo tempo trascorso abbia già parzialmente decomposto il cadavere. L'uomo era alto un metro ed 86, di corporatura robusta; indossava abiti di buona stoffa, scuri a righe chiare; aveva una capigliatura folta, bianchissima. Tutti elementi che concordano.

Poi vi è un particolare definitivo. Il vecchio teneva in una tasca della giacca una noce. Ora il cugino Antonio Franco assicura che proprio il giorno della sua scomparsa, durante il pranzo, il vecchio si mise in tasca alcuni di questi frutti, con l'intenzione di mangiarli a merenda. L'identificazione è quindi assolutamente certa, mentre restano altri gravi dubbi.

Non si spiega per esempio come il povero Clerico sia finito fra i boschi di Front, una zona che non conosceva affatto, in cui, anzi, non era mai stato. Per arrivare nel luogo in cui è stato trovato morto avrebbe dovuto percorrere molti e molti chilometri a piedi: cosa assurda per una persona di quell'età e sofferente, come abbiamo detto, di arteriosclerosi.

Altrettanto strano appare la scomparsa del portafogli con un tesserino che portava il suo nome e doveva servirgli in caso che fosse caduto preda di un attacco di amnesia. In tasca non gli sono state trovate che 150 lire: una cifra che non gli sarebbe servita neppure per il ritorno in città.

Secondo alcune testimonianze raccolte stamane dai carabinieri, il povero Clerico è stato visto nei giorni scorsi da diverse persone, dapprima sulla strada fra San Maurizio e Front; poi sul luogo stesso dove fu rinvenuto cadavere. Qui lo vide il giorno 6 scorso il contadino Domenico Bolmo: il pensionato era semidisteso sull'erba e non gli rivolse parole. Probabilmente l'inedia gli aveva tolto ogni forza. Oggi stesso verrà eseguita l'autopsia per accertare la vera causa della morte.

Gaspare Clerico, 70 anni

AVEVA FINANZIATO LA «TAURUS-FILM»

La Freund Ballor coinvolta nel dissesto

La richiesta di concordato all'esame del Tribunale - Attesa per oggi la decisione - L'ing. Folonari si è dimesso da amministratore delegato

La crisi finanziaria in cui è venuta improvvisamente a trovarsi la fabbrica di liquori Freund Ballor e la decisione dei suoi amministratori di chiedere al Tribunale l'amministrazione della società all'esperimento del concordato preventivo ha suscitato sorpresa vivissima: la stessa banche non immaginavano che la posizione patrimoniale dell'antica ditta, fino a pochi giorni or sono ritenuta di prim'ordine, fosse invece gravemente minata dal crollo di un'azienda, la Taurus Film, del tutto estranea al suo campo di attività. Perfino gli altri due componenti il Consiglio di amministrazione della società — ing. Alfredo Fresnoli ed il barone Carlo Felice Giacotti (segretario), quest'ultimo, dall'amministratore delegato marchese (ng. Folonari) — i sindaci ed i dirigenti dell'azienda ignorarono fino all'ultimo che la «Ballor» avrebbe subito un contraccolpo gravissimo dal fallimento della «Taurus».

Questa situazione è dovuta, al fatto che nessuno, praticamente, si era mai ingerito negli affari nè si era interessato dell'andamento della ditta la cui direzione era totalmente nelle mani del presidente ed amministratore delegato ing. Folonari, uomo per natura accentratore e molto chiuso e sulle cui capacità tutti nutrivano la più assoluta fiducia.

Non appena trapelò che egli aveva impegnato se stesso e la Freund Ballor con firme di garanzia cambiaria per molti milioni (167, si dice) in favore della Taurus Film, si diffuse un giustificato allarme nelle banche, allarme che peraltro assunse forme di corsa ai ripari: ed i provvedimenti adottati furono tali da rendere impossibile considerare come suscettibile di riuscita un piano di accomodamento stragiudiziale sulla base di una generale proroga delle scadenze cambiarie e di eventuale dilazionare dei crediti nei limiti minimi possibili.

L'amministratore informò, perciò, il Consiglio della situazione ed espresse la necessità di riunire gli azionisti in assemblea straordinaria totalitaria, con l'intervento cioè dell'intero capitale sociale. Nella riunione avvenuta il 12 maggio scorso l'ing. Folonari chiarì le ragioni per cui l'azienda, nonostante il favorevole andamento commerciale, in pieno sviluppo, fosse venuta a trovarsi improvvisamente in crisi, rinunciò al suo mandato e propose la nomina di un procuratore che fosse investito sia dell'ordinaria gestione sia dei poteri e del mandato di presentare al Tribunale di Torino le istanze che si rendessero opportune per fronteggiare la critica situazione.

La proposta venne accettata e la scelta per l'adempimento dell'incarico cadde sul commercialista dott. Cesare Prat. Di fronte al precipitare degli atti esecutivi e cautelativi da parte dei principali creditori, particolarmente Istituti di credito, risultò l'urgenza di presentare al Tribunale una istanza che fermasse le azioni giudiziarie sull'interesse generale sia dei creditori stessi che della maestranze dell'antica azienda. Il dott. Prat ritenne conveniente chiedere il concordato preventivo che, da un esame della situazione, poteva consentire il pagamento integrale ai creditori privilegiati e il 50 per cento a quelli chirografari. L'istanza di concordato preventivo venne presentata al Tribunale sabato scorso; si ritiene che la decisione in merito possa essere presa oggi stesso.

Per stamane domenica stessa alle 11 parleranno pure: piazza Borromini: Cara, Barboni e Consalvo; Largo Palermo: Sacchetto, Magnani, Ferraris. Per il MARP ore 21: in corso Grosseto ang. Chiesa Salute: Palenzona e Quaranta; piazza C.L.N. Roebech e Serrano; piazza Martini: Bruno.

PASSATEMPI

RIPORTO

L'		MO		É
	NEI		VE	
I		FET		RO
	MAN		NO	
DI		LON		NA

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote, daranno, con quelle già scritte, una frase di Samanià.

a - al - che - de - di - lo - ma pre - re - ta - ta - ti - ti

Soluzione del giuoco precedente

La cresa ellenz: Di 7 lettere: Carinna; Tremite; Animale; Astillo. Di 2 lettere: Im; Mi.

Sul treno che la riporta da Lourdes una paralitica si alza e cammina

Due donne, partite il 15 maggio scorso per Lourdes con il «Treno Verde» dell'Unitalsi, sono tornate guarite. Una di esse è suora delle Cottolengo: si chiama Ambrosina Panseri, da otto anni non aveva più l'uso delle gambe; la seconda è la signora Ernesta Bonardo, madre di tre figli, abitante in via Madama Cristina 90: in seguito ad una caduta le si erano paralizzati la gamba ed il braccio destro.

La suora, hanno potuto constatare i medici, ha riacquistato la sensibilità degli arti ed è riuscita anche a muovere qualche passo. La signora Bonardo, invece, è guarita completamente. Stamane è scesa dal treno — su cui una settimana fa era stata posta in barella — senza l'aiuto di alcuno e piangendo per l'emozione ha abbracciato il marito ed il figlio maggiore che li stavano attendendo in auto (reppidante. Poi, camminando speditamente, come se non fosse mai stata ammalata, si è diretta all'uscita della stazione accompagnata da un gruppo di amici e conoscenti commossi e festanti.

Curiosa è la storia della signora Bonardo. Sette mesi or sono mentre scendeva le scale era stata aggredita da un grosso cane. Spaventata si era tratta indietro con mossa brusca e, perso l'equilibrio, era caduta. Il colpo, assai violento, le aveva provocato una «emiplegia destra» con perdita dell'uso del braccio e della gamba destra. I medici avevano pronosticato una malattia curabile e suscettibile di miglioramento: tuttavia dopo sette mesi la signora Bonardo non poteva ancora servirsi del braccio e per camminare doveva appoggiarsi alla stampelle. Convinta che sarebbe guarita se si fosse recata a Lourdes (sono le sue parole) volle partecipare al pellegrinaggio organizzato per il 15 maggio scorso. «Sta certo — disse al marito, che è dipendente della ditta Emanuel, — che quando tornerò camminerò con le mie gambe. Ho il presentimento che otterrò la guarigione il giorno di sabato 19».

Il 20 maggio il collegio medico del «Treno verde» viene convocato d'urgenza: i barellieri e le infermiere che accompagnavano la carrozzella la signora Bonardo alla Grotta avevano constatato che la signora aveva improvvisamente ripreso a camminare. Interrogata disse di avere avvertito già la sera precedente, dopo la prima immersione nella vasca, strani formicolii agli arti paralizzati e che quella mattina, alle 10,30, aveva sentito prepotente il desiderio di camminare. Da quel momento la funzione della gamba e del braccio è ritornata normale: della malattia non è rimasta più traccia.

I medici hanno preso atto del straordinario fenomeno riservandosi di poter esprimere un giudizio definitivo in seguito a ulteriori accertamenti.

La signora Ernesta Bonardo

Riunione di esponenti della Piccola Industria

Stamane, all'Unione industriale, si sono riuniti gli esponenti della Piccola Industria delle provincie piemontesi. Presiedeva il dott. Tommaso Prudenza, presidente della Commissione Centrale per la Piccola Industria, che ha parlato sul tema: «Libertà dell'iniziativa privata per un maggior sviluppo delle categorie produttive e il progresso economico-sociale». La riunione è stata indetta in vista dell'Assemblea degli industriali piemontesi che avrà luogo domani al Teatro Carignano con l'intervento del presidente della Confederazione Generale dell'industria.

CORSO

Continuano le repliche del film più divertente della stagione: **MIA MOGLIE E' DI LEVA** con Tom Ewell - Sheree North. Un film *CinemaScope*, Colore *De Luxe* - Edit *Century Fox*

AUGUSTUS

OGGI

Spionaggio atomico

con EDWARD G. ROBINSON GEORGE RAFT AUDREY TOTTER

Echi di cronaca

UN PUNTA DI PIEDI... Il *Mobilificio S. Domenico* offre in sua ultima creazioni nel campo dei mobili, armadioni compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 126 ang. corso Dante.*

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 23 maggio (144-222) alle ore 4,52; tramonta alle 19,59.

AMBROSIO oggi

MI SPOSATO UNA STREGA
CON
FREDRIC MARCH
VERONICA LAKE
SUSAN HAYWARD

DORIA

Laurence Olivier presenta AMLETO di William Shakespeare
JEAN SIMMONS

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

ASTOR
23° GIORNO DI
GRANDI MANOVRE
di René Clair

INDIRIZZI

VESTITI ESTIVI
LEGGERISSIMI, IN FRESCO DI LANA O PURO MAKO' da L. 11.500 in più
Giacche sciolte confezionate confezionate accurate su misura
TESSUTI EXTRA FINI
VENDITA ANCHE A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Cavoretto 15 - Tel. 42-838

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 126 angolo corso Dante

Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 16, TORINO

MOBILI BILLI
VIA SAN ANSELMO, n. 1 angolo corso Vittorio
(FACILITAZIONI)

Parker presso Casa della penna
F. Carlo Felice, n. 46 (Porta Nuova)
AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE SOGGIORNI SALE - TINELLI
FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Galleria Subalp.

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

CASA DELLA BIANCHERIA
Via Lagrange, 18 - TORINO
TELERIE - CAMICERIE TENDAGGI

La Nostra Casa FABBRICA MOBILI
LUSSO e COMUNI
OGNI STILE
Via Garibaldi, n. 13 (Interno)
PAGAMENTI COMODI

Il Deposito di Via Lagrange, 2 sig. Maria Vittoria, tel. 42-226 della UNIONE FABBRICANTI
fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli del suo ENORMEMENTE ASSORTIMENTO in TAPPEZZERIE in carta

Trattamento gratuito con la nuova PHITOCRÈME
La Zasmin-Paris-Produits de Beauté informa le gentili Signore che dal 21 al 26 maggio prossimo una propria estetista diplomata in dermato-cosmesi sarà a loro disposizione per illustrare la nuova Phytocrème alle Fitosticocline e per eseguire trattamenti gratuiti, presso la Profumeria Morandi Lucia, via Berthollet 17 - Torino.

FIAT Frigoriferi anche a rate Cavicchioli
VIA P. MICCA 9 TORINO

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 14
Telefono 21-613 - Visite ore 14-15

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolosi e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (aut. P. 7286 14-2-49)

GUIDA MONACI 1956
Un prezioso archivio indirizzi
Un nuovo arricchito indirizzario è offerto con la Guida Monaci 1956 a tutti gli operatori economici che intendono avvalersi di fonti attendibili nel campo tecnico informativo.
E' così possibile compiere in questi giorni una specie di viaggio ideale attraverso le pagine dell'Annuario alla scoperta di una Roma in costante fase di espansione, una Roma da far conoscere al lettore negli svariati aspetti della sua vita.
Alle attività romane si sono aggiunte tutte le principali industrie italiane rappresentate nella città affinchè il consultatore ha un quadro panoramico non soltanto della Amministrazione Centrale, con Organizzazioni ed Enti Statali e Parastatali, ma delle più importanti ed interessanti aziende di ogni settore industriale con cui poter svolgere contatti in Roma attraverso gli uffici di rappresentanza.
La Guida Monaci nell'aggiornamento e nell'ampliamento del vasto materiale trattato in 3000 pagine, offre in 150 pagine aggiunte oltre 150.000 nuove notizie informative, preziose fonti di informazione commerciale.
In questi giorni è in distribuzione, unitamente alla pubblicazione Sanitaria, la Guida Monaci 1956 al domicilio di tutti i prenotati mentre è posta in vendita alla Sede Centrale in Roma, via Francesco Crispi n. 10, nuovi numeri telefonici: 482-998 - 45-766 - 483-093.

L'ascensore

Avevo appena aperta la porta dell'ascensore, che venne avanti dall'ampio ingresso una elegante e giovane signorina. Affrettò il passo e mi fece un gentile cenno per pregarmi d'attendere. Il grattacielo è alto diciotto piani e alle volte bisogna attendere qualche minuto per trovare un ascensore libero. Le diedi il passo, richiusi la porta, le chiesi a quale piano desiderava fermarsi.

— Al quattordicesimo — rispose con voce vellutata e gentile.

Premetti il pulsante corrispondente quattordici; io avrei dovuto scendere prima, all'ottavo, ma la galanteria non conosce confini. La osservai attraverso il vetro dell'ascensore, che serviva quasi da specchio. Era una donna davvero elegante, giovane, dai lineamenti fini, dalla pelle delicata. Usava un trucco leggero e le sue pallide gote risaltavano sull'abito di seta azzurra a fiorami bianchi.

Leggevo sul piccolo quadrante luminoso il numero dei piani superati: quinto, sesto, settimo, ottavo...

D'improvviso, con un fragore di corde d'acciaio e di robusti legni percossi, la cabina dell'ascensore parve cozzare contro qualcosa, poi sussultò, urtò contro la galleria verticale, si fermò, sussultò ancora, infine scese giù di qualche metro, si piegò con un bosto, e s'arrestò in mezzo a un'acre polvere che entrava con violenza nella gabbia. Tutto avvenne spaventosamente in pochi secondi, forse in due o tre secondi, ma la percezione della sciagura e dei particolari mi restò chiara, lucida, precisa.

La signorina, nonostante si fosse istintivamente aggrappata a me con disperazione, cadde all'indietro e mi parve battesse il capo su una parete di legno; e quando la cabina fu ferma a mezz'aria, nel polverone, ella era svenuta. La sollevai, la chiamai, le carezzai le guance come per schiaffeggiarla, e la deposi sul sedile. Sedetti anch'io, tremante, certo pallido, con i battiti del cuore che si ripercuotevano fin sulle tempie e dentro il cervello. Ma non persi il controllo. La polvere diminuì subito e potei accertare che il pavimento della cabina e le pareti avevano resistito all'urto, e potei stabilire che i cavi di sicurezza avrebbero impedito un ulteriore salto verso il basso.

Con una cartolina che avevo in tasca feci un po' d'aria alla ragazza, che aprì gli occhi.

— Deve essersi rotto un cavo d'acciaio — io dissi —. Capita ogni tanto agli ascensori vecchi. Come vi sentite?

— Non saprei. Come fossi un po' stanca — rispose —. Ho avuto paura. E voi?

— Oh, avete voglia di preoccuparvi di me — dissi —. Io non sono svenuto, ecco tutto. Mi sarebbe scienza dirossi che non ho avuto paura.

— Non si può più risalire?

— Penso sia prudente non toccare nessun bottone. Ma state tranquilla: tra non molto verranno a liberarci. E nel frattempo sappiate che io sono un gentiluomo.

— Mio Dio, che cosa vorreste fare?

— No, niente, dico. Solo che alle volte, oltre alla disgrazia dell'ascensore che si rompe, càpita di trovarsi in compagnia di quegli uomini villosi, magari con la tuta da meccanico, con le mani grasse e sporche...

— Voi non siete un meccanico, vero, signore? — ella disse con voce che chiedeva pietà.

— Figuratevi. Guidn la mia auto, sì, ma se mi dicessero di cambiare una candela, vi giuro che non saprei nemmeno in quale luogo si trova.

— Vi ringrazio, signore. Come vi chiamate?

— Antonio. E voi?

— Daisy. E' un nome inglese che vuol dire margherita.

Intanto aveva avuto modo di guardarla bene, poichè la luce era fortunatamente rimasta accesa, e avevo potuto constatare ch'era davvero una creatura assai bella, giovane, attraente, come certe attrici di cinema di cui sono piene le copertine delle riviste. Una vera, deliziosa donna, dallo sguardo che incanta.

— Per caso, non siete mica un'attrice? — io chiesi.

— No — ella disse —. Servo per diventarlo, ma poi i miei mi hanno fidanzata.

— Ah, — dissi —. E il vostro fidanzato lavora qui nel grattacielo? Stavate andando dal parrucchiere Emilio, che è al quattordicesimo. Il mio fidanzato ha una industria, non è un parrucchiere.

Da lontano, intanto, ampliata da una strana eco, giunse una voce d'uomo:

— C'era qualcuno nell'ascensore?! Siete vivi!? Rispondeteci!!!

— Sì. Siamo vivi!! — risposi —. Siamo in due!... Un uomo e una donnaza!!

— State calmi!!! Stiamo lavorando per voi!!! Verremo a liberarvi!!! Resistete!!!...

— Sentite, signorina Daisy, io, per me, resisto benissimo. E voi resistete?

— Io credo di sì. E poi voi siete così calmo, che infondete la vostra calma anche agli altri.

— Grazie, signorina. Ma forse questa calma mi viene proprio da voi, così semplice, così riposante, carina.

— Siete molto gentile. E voi dove stavate andando?

— All'ottavo; a fare un deposito. Qui sopra c'è anche una banca.

Passavano i minuti e la signorina ed io parlavamo dei fatti nostri, come se fossimo seduti a prendere il the in un salotto di amici. Non m'era capitata mai tanta da ridere in vita mia una ragazza così smagliante, così viva, ingenua e pur sapiente, curiosa ma educata, svagata ma colta, sincera, immediata nelle espressioni. «Si vede che andrò tra le belle vi sono le intelligenti — io pensavo —, ma a credere ai proverbi vi è anche dere». Parlammo di cinema (adoravo Chaplin, e De Sica quando il controlla), di letteratura non era informatissima, ma aveva letto Manpassant ed Hemingway, andava talvolta a teatro (non perdeva mai la regia di Luchino Visconti), aveva viaggiato con i genitori fino in Olanda, in Spagna, in Francia e in Svizzera, e avrebbe fatto presto una crocierina in Egitto.

— Resistete!!! — gridavano da fuori con l'eco.

«Figuriamoci se non resisto — dicevo tra me —. Godiamo ottima salute e la ragazza mi fa tanta simpatia». Poi venimmo a parlare ancora del fidanzato ed ella divenne come un poco meno linfatica.

— Ditemi, Daisy: non lo amate, per caso?

— Non lo so — ella rispose —. Ma sono quasi certa che non ci comprendiamo.

— E' vecchio?

— Quarantanove.

— Ma a voi, a ventidue anni, nel pieno della vostra bellezza, vorrete...?!

— Resistete!!!

— Non è l'età, signor Antonio: è piuttosto la mentalità. Lui ama i sughi, i cibi con la senape, la selvaggina, il vino rosso di quello pesante... Capite?

Continuavamo a parlare, a raccontarci della nostra vita passata, a mostrarci le fotografie dei parenti più cari che avevamo nel portafogli, e ogni tanto una voce ci invitava da lontano a resistere e a rispondere se eravamo o no ancora in vita. D'improvviso si udirono anche le voci della mamma e del babbo di Daisy, avvertiti, che chiedevano alla figlia se era ferita, se potevo respirare, e che speravano di rivederla non deturpata da cicatrici. Purtroppo svennero avvertito anche mia zia Irene, che dal buco dell'ascensore gridava: «Antonio, fammi sentire la tua voce. Non morire, non morire».

— Ma stiamo benissimo! — urlai con tono persino seccato —. Fate il vostro lavoro, e non preoccupatevi.

Si sentirono dei colpi di martello e come un rumore di macchina elettrica. Ma Daisy ed io continuavamo a parlare, sottovoce. Ella mi raccontò con virginale dolcezza le sue piccole pene, i suoi timori per il futuro, le sue idee sulla vita e sul matrimonio; e io ascoltavo, mi commuovevo, davo consigli, e infine, sì, le strinsi una mano e lei abbassò timidamente gli occhi.

La nostra bella, confidenziale e amichevole chiacchierata fu interrotta da un nuovo scricchiolio. Tacemmo. Lei, dalla paura, si avvicinò a me, e io per difenderla le feci appoggiare il capo sulla mia spalla.

Poi la cabina cominciò lentamente a salire. Il bel sogno era finito. Salì lenta, scricchiolando, barcollando. Infine s'arrestò davanti a una porta aperta.

Uscimmo su un pianerottolo pieno di gente, di vigili del fuoco, di operai, di infermieri.

— Figlia mia! Daisy mia! — gridò una elegante signora. Era la madre. Anche il padre, un distinto commendatore, con la barba, abbracciò la figlia. E io fui abbracciato da mia zia e complimentato dal capo delle guardie, mentre i fotografi facevano scattare i *flashes*.

In mezzo a tutta quella confusione non sapevo però spiegarmi come mai dai finestroni del palazzo non provenisse la luce del giorno e come mai il pianerottolo fosse illuminato al neon. Mentre stavo rispondendo alle domande dei giornalisti, mi venne vicino di corsa, agitata, pallida, Daisy.

— Voglio parlarti subito — mi disse dandomi del tu —, ma in un angolo, da soli a soli.

— Scusatemi, signori — io dissi ai giornalisti.

— Sì, Antonio, quanto tempo siamo stati chiusi nell'ascensore? — ella mi disse —. Lo sai? Più di dodici ore! Perchè l'incidente è avvenuto stamattina prima delle dieci e ora sono le dieci di sera passate! E per me e per te il tempo è volato. L. abbiamo tanto parlato, che ci pareva di aver parlato solo per un'ora. E non abbiamo avuto né fame né sete! E io mi stufo sempre tanto quando parlo con gli altri, anche con la gente di casa. E con te è stato tutto così diverso!...

Disse tutto questo con emozione, con un po' di sincero pianto in gola, con vero entusiasmo.

— Daisy — io dissi —, ti telefonerò domattina. Perché quando il tempo vola così in fretta tra due persone, è segno che esse stanno bene insieme.

* *

Infatti siamo sposati da un anno.

Gino Pugnetti

L'impiegato milanese ventinovenne Ellaro Balli che domani sera sarà interrogato a «Lascia o raddoppia» sulla musica jazz di cui è un appassionato salonaio

DOPO LA CLAMOROSA CADUTA DEL MAESTRO DI VARENNA

Burrasca fra le quinte a «Lascia o raddoppia»

Duello a colpi di quiz fra bolognesi e napoletani - La storia delle esplorazioni e delle scoperte polari - Un maresciallo dei carabinieri amicone di Cavicchi, un medico che sa tutto sulla diplomazia, un farmacista paleontologo, un chiromante esperto di cavalli e un idraulico che conosce 1200 canzoni partenopee - Chi sono gli esordienti di domani sera

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Fra le quinte di *Lascia o raddoppia* c'è un po' di burrasca. Il clamoroso «caso Scanagatta», infatti, ha inaspettatamente proiettato alla ribalta della più movimentata attualità anche un «caso Malagoli». E' difficile scorgere, a prima vista, un rapporto tra i due «casi»; eppure un rapporto esiste e, nei più reconditi recessi della rubrica televisiva, l'accostamento dei due nomi sembra produrre uno sgradevole suono. Scanagatta e Malagoli hanno parecchi punti in comune: ambedue maestri elementari, ambedue caduti sul campo dei «quiz», ambedue iscritti allo stesso schieramento politico. Quando cadde Malagoli, lo stato maggiore di *Lascia o raddoppia* si ebbe una tiratina d'orecchi per non averlo aiutato. Qualcuno, ora, deve aver deplorato che non si sia gettata al maestro di Varenna quella ciambella di salvataggio che non fu gettata al maestro di Torre Maina: quasi un caso di recidiva, insomma. E per farla breve, nell'agitata famiglia di «Lascia o raddoppia» in questi ultimi giorni qualche testa è stata seriamente in pericolo.

Ma, intanto, ignari dei piccoli drammi che si svolgono fra le quinte dei telequiz, gli aspiranti, sempre più numerosi, affollano l'anticamera della popolare trasmissione. Fra i tanti, il più sfortunato è forse il sig. Giorgio Mazzoni, impiegato presso il comune di Bologna, un quarantatreenne che ha chiesto d'essere interrogato sulla storia delle esplorazioni e delle scoperte polari artiche e antartiche. Nel corso di un interessante *Prendi o raddoppia* organizzato dal Circolo della Stampa di Bologna, il Mazzoni ha risposto con applaudita precisione a sedici domande tutt'altro che facili; ma la televisione si ostina a respingere la sua domanda senza fornire spiegazioni.

Più fortunato del Mazzoni, un altro bolognese, il maresciallo dei carabinieri Gubellini è stato ammesso per rispondere sulla storia dei Cristianesimo. Il maresciallo Gubellini (il quale tiene a precisare che è maresciallo dei carabinieri a piedi) già comandante interinale della tenenza di Cento, è intimo amico di Cavicchi; e bei bolognesi possiede, oltre che la tipica giovialità, anche la loquacità colorita e pittoresca. Il dr. Enzo Pezzati, un palermitano emiliano, laureato in scienze politiche, quarantenne, funzionario delle ferrovie, sarà chiamato a cimentarsi nella storia della moda nell'antica Roma, mentre un altro bolognese, il dr. Romolo Quarzola, un medico sulla cinquantina, esordirà nella storia della diplomazia universale, con descrizione di personaggi importanti o illustrazione di trattati internazionali fondamentali. Bolognese è anche la signora Clara Torchi, bella, bruna, elegante e sulla trentina, che ha chiesto di essere esaminata sulla storia della moda del diciottesimo secolo. Completano la compagine emiliana la signora Cioci Lorenzoni, esperta nella gastronomia, e Cesare Madrigali, un ispettore della dogana, appassionato di storia della letteratura latina e forte latinista.

Ma alla robusta rappresentativa bolognese, Napoli opporrà una sua rappresentativa di cui si dice un gran bene.

La musica sinfonica avrà il suo campione in un venditore ambulante, un tipo che farà molto «colore locale». Sarà poi la volta di un chiromante, simpaticamente nato a Napoli come una divertente macchietta. Specializzato nella genealogia equina e nelle corse dei cavalli, il chiromante porterà sulle scene dei quiz una materia nuova che promette di appassionare i telespettatori.

Ma quanto a materie nuove, s'incaricherà un altro napoletano di portarne alla ribalta di «Lascia o raddoppia» una davvero interessante: la paleontologia. Il paleontologo è un farmacista. Una bellissima studentessa ventunenne, che è alle prese con la matematica superiore all'Università di Napoli, affronterà la letteratura italiana: vedremo, in lei, il ritratto di Audrey Hepburn; anni, la studentessa si diverte a fornire una bizzarra caricatura della famosa diva dello schermo.

Per Lisa interrogare sulla musica leggera, si farà avanti una brava e placida massaia napoletana, specializzata, come Gabriella Airaldi, nella canzone italiana, mentre le canzoni napoletane saranno materia di esame per un altro singolare concorrente partenopeo: si tratta di un idraulico della doppia specialità; egli, infatti, non ha soltanto il melodioso hobby delle canzoni napoletane (e si assicura che ne conosca perfettamente milleduecento, complete di versi e musica); è anche un appassionato suonatore di «fischiatore», in grado di esibirsi in un concerto tutto fischiato magistralmente. Ancora da Napoli giungeranno davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» due ingegneri, uno per il canto, l'altro per la letteratura; un medico farà concorrenza al suo collega Gaddo Treves nel cinema; un professore di storia risponderà sull'astronomia; infine, il preside di un liceo si presenterà a rispondere sulle canzoni italiane e napoletane.

Mentre l'anticamera dei quiz va affollandosi di nuovi e promettenti candidati ai milioni, è in preparazione il ventisettesimo capitolo di «Lascia o raddoppia», che, per precedenti impegni della radiotelevisione italiana con l'Eurovisione, sarà anticipata a domani sera, e che presenterà quattro nuovi volti: il ventiduenne Ettore Busini, di Febbriano, risponderà sull'atletica leggera; un altro ventiseienne, Ettore Baldi, di Milano, affronterà il jazz, quel terribile jazz che fino ad oggi non ha avuto fortuna nel duello con i *quiz*; la bella e procace Marisa Zocchi, una barista di Pratolino, passa a una ventina di chilometri da Firenze, emulerà il vittorioso tappezziere piemontese De Maria, e risponderà sul ciclismo: infine, l'impiegata modenese Enzo Cambi affronterà la geografia, decisa a superare Doesena.

Vincenzo Rovi

Per la chiara di Varenna

Scanagatta riceverà un premio di 2 milioni

Milano, martedì sera.

Con la trasmissione della «Enciclopedia di lascia e raddoppia», andata in onda ieri sera, il caso Scanagatta deve considerarsi chiuso. Si è avuto conferma che il malacologo polemicamente «caduto» giovedì scorso all'ultimo traguardo, riceverà un premio di circa due milioni.

Luigi Scanagatta, anziché la «1400» ottenuta con premio di consolazione, aveva fatto sapere di preferire il corrispondente valore monetario. Come è noto l'esperto in scienze naturali di Varenna, aveva accettato di presentarsi a «Lascia o raddoppia» con il precipuo scopo di devolvere, in caso di vincita parziale o totale, la somma alla parrocchia di Varenna.

Al milione e oltre trecentomila lire, corrispondente al valore della «1400», la RAI-TV ha aggiunto circa settecentomila lire, frutto di munifiche offerte: totale quindi, due milioni, che Luigi Scanagatta riscuoterà in questi giorni, per versarli al suo parroco a dare immediato inizio ai lavori di ripristino e di ampliamento della chiesa.

Casi da fantascienza al congresso dei radiestesisti

Virtù magiche degli specchi: influssi sullo sviluppo e sul deperimento dell'organismo - Misteriosi raggi tellurici la spiegazione dell'infelicità e dei suicidii? - Chiedete al rabdomante dove dovete mettere il letto di casa

Nostro servizio particolare

Locarno, maggio.

Chiuso a Locarno il secondo Congresso Mondiale di radiestesia (il primo era stato tenuto due anni or sono a Parigi), si deve dare atto di un risultato: nella giungla delle sigle di caratterizzano la vita d'oggi si è aggiunto un virgulto di più: l'U.M.R.A. (da non confondere con l'U.N.R.R.A., assurta a giustificata celebrità negli anni dell'immediato dopoguerra). U.M.R.A. significa Unione Mondiale Radiestesia: è un organismo al quale spetta un compito quanto mai arduo — riunire una certa unità di direttive alla moltitudine di enti e di persone che nelle cinque parti del mondo si occupano di indagini ed esperimenti con il pendolino. Inoltre sarà suo compito difendere i radiestesisti: e anche questa, diranno gli specialisti, non sarà una facile impresa, perchè mille astuzie rendono difficile la vita dei cultori della enigmatica arte. L'U.M.R.A. si è dato uno statuto e ha garantito una personalità giuridica, tramite un regolare atto notarile. Possiede un Comitato direttivo composto di diciotto membri: uno per ciascuna delle nazioni che aderirono al Convegno di Locarno. Per l'Italia la scelta è caduta sul dott. Marchini, professore di lettere in pensione, radiestesista da molti anni, e creatore di un metodo suo per diagnosticare i mali. In una relazione al convegno egli ha propugnato la necessità di creare un comitato di scienziati qualificati — medici, matematici, psicologi — per lo studio dei fenomeni che si riscontrano nell'«omoradiestesista» nei critici momenti della ricerca. A rappresentare la Svizzera è stato eletto il dott. Cassaopra di Locarno, presidente dell'attuale congresso, per la Francia il dott. Lescuré — un veterano della materia. Tutti del resto i 18 cani di tutti gli altri componenti il massimo sinedrio della radiestesia mondiale.

Nuovi orientamenti

Ma ci pare soprattutto interessante rispondere a un naturale interrogativo: quali orientamenti vanno ha rivelato il grande numero di «maghi»? Il tema più sconcertante, quello che davvero ci porta in un'atmosfera da fantascienza, suscitando in noi profani innumerevoli perplessità, è quello dei «raggi telluricì»: emanazioni di natura misteriosa, che, sprigionandosi dalla terra in determinate zone, eserciterebbero i più deleteri influssi sulla nostra vita quotidiana. Nel precedente articolo abbiamo parlato degli studi e delle ricerche dei dott. E. Delbei di Monaco di Baviera, il quale afferma di avere identificato le oscure correnti che rischiamano la caduta dei fulmini. Questa teoria non è una cosa da sulla a paragone dei «raggi nocivi». Specialmente i tedeschi se ne occupano, sebbene anche i francesi li studino attivamente, il che è appena naturale se si pensa che la Francia possiede l'esercito di radiestesisti più numeroso del mondo.

Per esempio, la signora Georgette Robert-Paquet, cultrice dell'arte del pendolino, specialista di indagini anche a distanza, magnetizzatrice, fotografa e socia del «Soroptimist Club», ci diceva che è indispensabile compiere un'indagine rabdomantica prima di scegliere il posto in cui si colloca il proprio letto: quel a chi dorma in un'area non possino i correnti sotterranei di acque!

La signora Angelica Kuhn è del medesimo parere, non solo, ma spinge le proprie teorie a conclusioni drammatiche: «Il letto e il posto di lavoro ove lavora un individuo, se sono esposti ad anomalie dei "campi di forza", determinano le condizioni adatte al suicidio». La signora afferma che, per il verificarsi dell'epilogo tragico, sono necessarie due condizioni speciali; se una di esse viene a mancare, la persona irritata dai «campi di forza» trova qualche soluzione meno drastica per vincere le difficoltà della vita. Ed ecco in che cosa consistono, secondo Angelica Kuhn, le condizioni speciali: 1) si debbono esercitare le influenze simultanee di tre anomalie del campo di forza terrestre sul corpo umano, delle quali due tocchino la testa; 2) la traiettoria di questi influssi deve essere tale da far sì che almeno una tocchi la bile.

Storia singolare

La meraviglia dei profani diventa ancor più intensa quando si constata che anche dottori in medicina appoggiano simili teorie. Il dr. Karl Beck, pediatra, direttore sanitario della Clinica infantile della città di Bayreuth, in una relazione al Congresso dedicata appunto ai raggi telluricì, narrò di avere personalmente provato nella propria abitazione che i disturbi nervosi da lui avvertiti alla gamba sinistra erano originati dalle irradiazioni nocive della terra.

C'è di più: gli ingegneri che, tempo addietro, costruirono la Clinica infantile della città di Bayreuth, ignari di radiestesia, non si curarono di accertare se l'area era soggetta a raggi telluricì, ma furono aiutati dalla fortuna, cosicchè (affermò il relatore) avvenne che alcuni reparti ai trovino appunto esposti agli influssi malefici. Il dott. Beck dice di avere identificato le zone di pericolo: tale scoperta segnò il punto di partenza per nuovi esperimenti. Soggetti sofferenti di disturbi cardiaci furono trasferiti in località della clinica attraversate dai raggi telluricì: l'apparecchio elettrocardiografico documentò sensibili peggioramenti.

Un altro studioso di tali fenomeni è l'ing. E. Wittman di Kaufering. La sua storia è singolare. Rabdomante da parecchi anni, un giorno si ammalò: le sue condizioni si aggravarono a tal punto, che il cuore gli si fermò per venti secondi. I medici lo dichiararono per morto; ma il cuore riprese a palpitare, ed egli si trovò guarito. Ma quando riprese la propria attività rabdomantica, si meravigliò constatando che la bacchetta gli rivelava sensazioni nuove e diverse. Di che cosa si trattava? Incuriosito, moltiplicò gli esperimenti, giungendo alla conclusione che esistono correnti di energia le quali escono dalla terra e penetrano nella terra — correnti, egli sostiene, — che sono da porsi in relazione con la gravitazione, l'elettricità, il magnetismo. Sono campi polari che si rivelano in forme di energia positiva e negativa. I cinesi, soggiunge l'ing. Wittman, hanno approfondito da un pezzo tutto ciò: essi designano le correnti di forza con il termine «Feng Shumi», e le suddividono in Yin e Yang.

Fenomeni contrastanti

Ancor più inconcusso sono le teorie del dott. V. von Wilkam di Planegg. Riassumiamo: in ogni essere umano esiste un campo di forza individuale ove, in caso di malattia, si producono alterazioni visibili, che possono essere dimostrate nel campo di forza dei differenti organi. Il von Wilkam afferma di essere giunto in tutte le sue ricerche il un quanto fenomeno: dalla perfetta riflettente di uno specchio si irradiano energie favorevoli allo sviluppo dell'organismo; dalla parte opposta invece si irradiano energie che ostacolano lo sviluppo. I due contrastanti fenomeni — soggiunge l'autore — si manifestano anche in piena oscurità. Ed ecco la conseguenza che egli ne trasse: lo specchio da la possibilità di influenzare la cellula vivente sia positivamente, sia negativamente con straordinario vantaggio curativo e diagnostico. Anche nel regno vegetale la specchio manifesta la sua potenza: il dott. William eseguì esperimenti di fermentazione con la collaborazione del prof. Korff, direttore dell'Istituto provinciale di incremento agrario.

Segrete virtù degli specchi... La vanità femminile sarebbe dunque niente altro che un magico istinto che spinge verso gli specchi i più desiderosi di diventare sempre più belli?

Furio Fasolo

Il premio a 113 allievi del Sommeiller di Torino

Trecentomila lire con la media dell'8

Albertina Carando: impiegata e studentessa - Il caso di Graziella Provedel e Silvano Toppa: dalla ragioneria al 5° anno di "conservatorio"

Albertina Carando è una ragazza semplice, ancora di stampo antico. Ha diciannove anni, è graziosa, a giugno dell'anno scorso ha preso il diploma da ragioniera con la media 7,61-l'altro e più: ieri sera è stata premiata con 300 mila lire, insieme ad altri 108 allievi particolarmente meritevoli dell'Istituto Sommeiller.

E' arrivata all'Auditorium Eiaar RAI con i genitori (il padre fa il custode e la mamma bada alla casa), senza impaccio ha accettato di farsi fotografare, salutava con un piccolo gesto della mano, come si vede fare al cinema dalle attrici. Con un soprabito azzurro chiaro, sopra una camicetta bianca, chiusa da un fiocco, sembrava anche più giovane della sua età.

«Sono impiegata in un'impresa edile e mi sono anche iscritta all'Università, ad Economia e Commercio. Studio un po' la sera», ha spiegato. Con il denaro del premio pagherà tasse e libri e farà anche «qualche piccola pazzia», ha aggiunto, lanciando un'occhiata divertita alla sua inseparabile amica Graziella Provedel, diciottenne, alla quale è toccata un premio di centomila lire.

Anche lei ha ottenuto, l'anno scorso, la media dell'otto, e contemporaneamente si è preparata per l'esame del quinto anno di pianoforte al Conservatorio. Lo stesso ha fatto Silvano Toppa, ora geometra e neo-concertista. I due ragazzi hanno ammesso che è un po' duro preparare due esami insieme, anche se per uno di tratta di Conservatorio dove le prove sono assai difficili.

La stessa cosa pensa certo Giorgio Uslenghi, anche lui diplomato geometra: è un giovanotto cortese, biondo e pallido, sempre immerso nelle lunghe veglie sui libri. Infatti, ha ottenuto uno sforzo eccezionale: a giugno ha dato gli esami al Sommeiller, a ottobre si è presentato alla maturità scientifica: è stato promosso con la media dell'otto e mezzo. Ora frequenta il Politecnico. Gli chiediamo come abbia fatto a sopportare tanta fatica. «E' la passione che aiuta», ha risposto calmo. Anche lui ha ricevuto centomila lire.

Premi minori, per un valore complessivo di oltre due milioni, offerti dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Fiat, dall'Unione Industriale e da molte altre aziende torinesi, sono andati agli altri, tutti bravi, a giudicare dalle medie delle votazioni, che si aggirano tutte fra il sette e mezzo e l'otto.

Albertina Carando e Graziella Provedel amiche inseparabili

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Marte. Rischio di perdere del denaro. Crisi in una decisione. Riflettete a lungo prima di agire. Sarà più saggio non far nulla di impegnativo. Tipi: Pesci, Ariete e Gemelli.

Pesci: rischio di perdere del denaro. La vostra gentilezza può essere presa come indice di debolezza. Mostratevi decisi e inesorabili.

Ariete: non otterrete la simpatia di certe persone. Ciò sarà grave agli effetti affaristici. Cercate altra persona che faccia le vostre veci.

Gemelli: riflettete a lungo prima di agire. Sarà più saggio non far nulla di impegnativo. Crisi a metà risolta.

Ai nati dei **Tori:** dovrete curare soltanto i rapporti sentimentali. Lasciate il resto. Cancro: orientamenti sociali molto interessanti. Una proposta vi costringerà a concludere o rompere un certo rapporto. Leone: nuovi dotati di energia fuori del comune. Delle visite saranno vantaggiosissime. Felicità per una vincita morale o materiale. Vergine: avvenimenti insoliti che vi faranno avanzare con sicurezza verso concreti patti di collaborazione. Bilancia: interessamento di amici per facilitarvi una trattativa. Non sarà necessario cercare, troverete. Scorpione: appoggi efficienti e disinteressati. La salute chiede un controllo specie per il fegato. Sagittario: cercare di vedere le cose sotto un altro angolo, quello più aderente alla verità. Capricorno: bisogna mettere in giuoco le nuove forze. Non c'è tempo da perdere. Acquario: se non usate modi radicali, non ricupererete quanto vi spetta.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.223

Carignano (Comp. Stabile del Gialio), ore 21.15 «La parola all'accusa» di A. Christie.

Nuovo Teatro Regio: ore 20,45 (ultima) di «Mefistofele» M° Questa.

Teatro Piemontese (Corso Tazzi, p.za Card. Alimonda): Compagnia G. Sondi, 21: «I fastidi di Don Camillo».

Bagnera, Naz. d'Arte, Promotrice, p. S. Giovanni 3; 10-12, 16,30-19,30. Giardino Cittadella: Fiera Pianta e Fiore dalle ore 8 alle 20. Ingresso L. 100; ridotti L. 50.

Al Florida Club (p.za Solferino, telef. 42-833), 17-19 e 21-1 Mc Di Nunzio; canta Dj Bienso.

Bruno (Valentino): ore 21 danze, Grande «dellera» con televisione.

Rose Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Fiore Club: 21 Benghei Quaidi.

Patelo: Café Chantant Medici 112.

Gay (Pomba 37) danze ore 17 e 21.

Hollywood Estivo: Venerdì riap.

La Cicala: Caveretto Ristorante, danze 21-24; canta Costanzo.

La Rotonda: ore 21 orch. Miguel.

La Serenella: Ferrarese Accardo. Danze 100, rap. 150 cona. compresa.

Moulin Rouge: danze ore 21-24.

Moryana Danze: 21 orch. Baudino.

Pagoda Danze: 21 orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo. Locale completamente coperto.

Trocadero: 17-21 Danil'e Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-3, tel. 690-811.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-318): Danze Orchestra I 4 Alex.

Ches Louis (v. Pr. Tommaso 6, t. 683-585): Attraz. 22-3, L. Berinetti

Colombia Danze (via Sotto 10 bis, tel. 80-145): Attraz. Orch. Armand.

Estorli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Botti - Endor.

Piazza Parigi (v. Valprato 3): Pattinaggio rotelle: or. 14-19, 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho sposato una strega» di R. Claire, Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward.

Astor: «Grandi manovre» con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.

Ceres: «Mia moglie è di leva» CineSc. col., T. Ewell, Sheree North.

Doria: «Amleto» Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.

Lux: «Le avventure di Davy Crockett» technic. di Walt Disney.

Maffei: L'intrusa, A. Nazzari, Padovani, Riv. Trottolino 16,15-21,15.

Metro-Cristallo: La tela del ragno, Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, colori, CineScope. Or. 14,30, 17, 19,30, 22. Matt. 10,30.

Regent: «Come prima... meglio di prima» tec. Rock Hudson, Sanders

Vittoria: «Pescatori di Haiti» tec. John Agar, Rosemarie Bowe.

A. Isbon: «Buongiorno Miss Dove», Jennifer Jones, CineScope techn. Ultimo giorno.

Augustus: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson, G. Raft.

Nazionale: «Uno sconosciuto alla mia porta» Mc D. Carey, Medina.

Torino: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker. Ap. 16.

Alessandra: «L'ultimo amante», May Britt, Amedeo Nazzari.

Arlecchino (c. Solferino ang. via S. Secondo): «Città senza» Pierre Brasseur, Monique Mastrand.

Capitol: «L'ultimo amante» May Britt, Amedeo Nazzari.

Fiore: «L'ultimo amante» May Britt, Amedeo Nazzari.

Ghedeglia: «Lilì» tech. Leslie Caron, Mel Ferrer, J. J. Aumont.

Hollywood: «Tempo di furore», col. CineSc. J. Lemi, J. Webb.

Ideal: «La iadra» tech. L. Bourdin, F. Tissé, Sulla scena Tino Scotti 16,15 e 21,15.

Massima: «L'assassino è perduto» Joseph Cotten, Rhonda Fleming.

Principe: «Tempo di furore» col. CineSc. Janet Leigh, J. Webb.

Statuto: «L'assassino è perduto» Joseph Cotten, Rhonda Fleming.

Adriana: «La tua bocca brucia» Richard Widmark, M. Monroe.

Abissa: «Rivolta delle reclute» N. Riv, Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Alpi: «Furia bianca» technicol. Charlton Heston, E. Parker.

La Perla: «Sultana Safye» Maria Frau, M. Osterdam, C. Giustini.

Regina: «Canaria» Hasse.

Astl: «Canaria» Hasse, Ap. 10.

Olimpia: «Colpa del marinaio», Fe: «I desperados».

F. Nuova: Banda dei falsificatori.

Bomboniera: «Operazione Corea» Riv, De Vito-Doria 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Urlo dell'inseguito», Vittorio Gassman, M. Sullivan.

Esperia Mostro dei mari Domergue Giardino: «Pietà per i giusti».

Italiana: Tarzan jungla proibita.

Mirafiori: Eroe dei nostri tempi.

Vinzaglio: «Destinazione Piovarolo» Totò, I. Cesare, P. Stoppa.

Ellisse: «Terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.

Prejsa: «Minnesota» technicolor, Ruth Hussey, Rod Cameron.

Nuova: «Bravissimo» A. Sordi, S. Paolo: «Il monte a cinque sampo» Fernandel, F. Arnoul.

Belgio: «La Carmen proibita».

Corallo: «Asola di guerra» tech. Rory Calhoun, Peggy Castle.

Eridano: «Maestro Don Giovanni» tech. Errol Flynn, Lollobrigida.

Orpea: «Sangue di Cairo», tech.

Radium: «Terrore del sanguinario», V. Vensio: Sindacato di Chicago.

Astra: «Banda dei falsificatori».

Bernini: «Lontano dalle stelle».

Elisa: «Conquista dello spazio».

Excelsior: «Vertigine bianca» col Olimpiadi di Cortina. Solo per oggi

Odeon: «3 donne» 3 purosangue» tecn. W. Brennan, Jeanne Crain.

Star: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.

Adua: «Tam tam mayumba» col.

Aurora: «Sadko» colori.

Brasila: «Segno di Venere», Loren, Eri-Dan: «Saratoga».

Calzhara: «Magnifica bestia».

Fortuna: «Assedio 7 frecce», tech.

Maurice: «Quanti fantasmi».

Nord: Peccato di Julietta, Marais.

Palazzo: Amon. delitti. Crawford.

S. Paolo: «Allarme polizia».

Sociale: «Racconti romani» Be. Totò, De Sica, Silvana Pampanini.

Zenit: Sentarelina, col. Fernandel

Cabiria: Totò cerca pace, Totò.

Colosseo: «Sultana Safye» Maria Frau, M. Osterdam, C. Giustini.

Italia: «Rigoletto» cantano Tito Gobbi e Mario del Monaco.

Olimpia: «Irma va Hollywood».

Moderno: «Marijuana (droga infernale)» con John Wayne.

Piemonte: «Straniero in patria» technic. George Montgomery.

S. Carlo: Avventure cap. Davidson.

Spezia: «La preda della belva».

Alba: «Cronaca di un delitto».

Apollo: Vertigine bianca, technic.

Diana: Destinos. Piovarolo, Totò.

Dora: «Amante proibita».

Edera Detective G. sez. Criminale.

Lucento: Operaz. notte. Cifariello.

Lutrario: «Gli ostaggi» technic.

Roma: «Aria di Parigi».

Splendor: «Ballate tragica» Teddy Reno, Marisa Allasio.

Ritardari E.N.A.L.-A.C.I.S. — Vittoria, Adriano, Capitol, Massimo, Olimpia, Astra, Corallo, Adua, Manzoni, Aurora, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Teatro Carignano.

SHELL

I PIU' POTENTI CARBURANTI
CHE POSSIATE ACQUISTARE

VERMOUTH SPUMANTI LIQUORI

MARTINI

CHINAMARTINI

Ω

OMEGA

nel 1956
a Cortina, Stoccolma e Melbourne cronometra ufficialmente le Olimpiadi come già a Los Angeles, Garmisch, Berlino, St. Moritz, Londra ed Helsinki

a Ginevra e Neuchâtel batte tutti i concorrenti ai concorsi annuali di precisione per orologi da polso, indetti dai locali osservatori astronomici

a Neuchâtel stabilisce il nuovo record di precisione dell'osservatorio, tanto per orologi singoli quanto per serie di orologi da polso

OMEGA HA LA FIDUCIA DEL MONDO

SAN GIORGIO
MARCA DEPOSITATA
IMPERMEABILI

I DUE MARCHI DELLA
S.p.A. IMPERMEABILI SAN GIORGIO

imperpiuma

IL MARCHIO

Gli articoli dei Codici Civile e Penale che proteggono i marchi o segni distintivi dei prodotti industriali

ART. 2569 CODICE CIVILE:
Diritto di esclusività. — Chi ha registrato nelle forme stabilite dalla legge un nuovo marchio, costituito da un emblema o da una denominazione e destinato a distinguere merci od altri prodotti della propria impresa, ha diritto di valersene in modo esclusivo per le cose per le quali è stato registrato.

ART. 2572 CODICE CIVILE:
Divieto di soppressione del marchio. — Il rivenditore può apporre il proprio marchio ai prodotti che mette in vendita, ma non può sopprimere il marchio del produttore.

ART. 473 CODICE PENALE:
Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali. — Chiunque contraffà o altera i marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, delle opere dell'ingegno o dei prodotti industriali, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire ventimila.

ART. 474 CODICE PENALE:
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. — Chiunque, fuori dei casi di concorso nei delitti preveduti dall'art. precedente, introduce nel territorio dello Stato per farne commercio, detiene per vendere, o pone in vendita, o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire ventimila.

ART. 517 CODICE PENALE:
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci. — Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire diecimila.

ART. 475 e 518 CODICE PENALE:
Pena accessoria. — La condanna per alcuno dei delitti preveduti dagli articoli precedenti importa la pubblicazione della sentenza.

RADIO TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI

Magnadyne

CINERIZ

(REPARTO NOLEGGIO DELLA RIZZOLI FILM)

AGENZIA DI TORINO
Via A. Doria, 17
☎ 527.628

ELAH

La Casa delle Caramelle

GENOVA PEGLI

"LANE BORGOSESIA"

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

delle
MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA Soc. p. Az.
BORGOSESIA (Vercelli)

I classici filati di lana che da oltre 100 anni sono garanzia di qualità per i consumatori

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' GIUNTO IN RITARDO, MA NON SI E' RITIRATO

Fausto Coppi ha resistito alla burrasca del Penice

I dubbi di alcuni sportivi hanno reso più ferma la volontà di Fausto - Fantini nuova "maglia rosa" - Il piazzamento del novarese Fallarini - Oggi la Voghera-Mantova

DAL NOSTRO INVIATO

Sarzana (Spezia), martedì sera.

Le prime montagne del Giro d'Italia hanno mantenuto le promesse. Ieri si saliva alla Scoffera e il gruppo degli assi se n'era rimasto abbastanza tranquillo, poi è venuto il passo del Penice, si è scatenato un mezzo finimondo, alla sera la classifica era sconvolta, Zucconelli, dalla posizione di leader, era sceso addirittura al XX posto, Fantini, lo scugnizzo abruzzese, aveva conquistato la maglia rosa, e quel che più conta i favoriti in graduatoria non erano più tutti vicini, nella scala del valori che s'era andata determinando, le note di plauso suonavano per Astrua, Clerici e Fornara, mentre Moser Nencini Ranucci Brankart e Defilippis avevano perso tempo prezioso e, peggio ancora, era andata per Magni e Coppi che ad uno sguardo veloce e sommario parevano addirittura tagliati fuori dalla lotta per la vittoria finale.

Una scossa di terremoto, una specie di fulmine a ciel sereno, perché, ad essere sinceri, quella salita del Penice, reintegrata nel tracciato del Giro, dopo anni e anni di assenza, non pareva poi tanto difficile e pochi davano ascolto a Coppi che la aveva provata in allenamento una settimana fa e che a parlarne storceva il muso.

In effetti non si tratta del Galibier o dello Stelvio, ma ieri a complicare le faccende sono intervenuti parecchi fattori, come lo stato della strada e il tempo. Prima di attaccare la rampa i corridori hanno dovuto percorrere una ventina di chilometri di asfalto e di ghiaia, e qui le forature non si sono contate, poi gli dèi che sopraintendono alle questioni celesti, hanno combinato un pasticcio scherzo, regalando freddo e acqua a volontà e incappucciando il Penice di nubi colme di nebbia che nemmeno l'incontri in inverno in Val Padana.

Gli assi ed i forestieri titolati hanno preso di petto gnato soprattutto alla vivacità di Moser e di Gaul e mentre la strada saliva in modo non ma continuo (dura 18 km. questa salita) Astrua, Clerici, Bahamontes e Fornara hanno tirato quelli che in gergo pugilistico si chiama il pugno da K.O.

Dietro di loro il plotone si è sciolto, Magni era staccato e Coppi era più lontano ancora, aveva dato via libera a Gaiardo ed a Negro e se ne veniva su piano piano. La battaglia, forse accesasi senza che nemmeno i suoi attori misurassero la portata delle loro azioni, si è spostata in cima, dove si sono ritrovati in sei: Astrua, Clerici, Fornara, Bahamontes, Moser e Gaul.

Ma anche i forestieri titolati hanno preso di petto gnato soprattutto alla vivacità di Moser e di Gaul e mentre la strada saliva in modo non ma continuo (dura 18 km. questa salita) Astrua, Clerici, Bahamontes e Fornara hanno tirato quelli che in gergo pugilistico si chiama il pugno da K.O.

Dietro di loro il plotone si è sciolto, Magni era staccato e Coppi era più lontano ancora, aveva dato via libera a Gaiardo ed a Negro e se ne veniva su piano piano. La battaglia, forse accesasi senza che nemmeno i suoi attori misurassero la portata delle loro azioni, si è spostata in cima, dove si sono ritrovati in sei: Astrua, Clerici, Fornara, Bahamontes, Moser e Gaul.

Bucature in serie ieri sul Penice: ecco Bertoglio che chiede aiuto. (foto Moiso)

Ma anche i forestieri titolati hanno preso di petto gnato soprattutto alla vivacità di Moser e di Gaul e mentre la strada saliva in modo non ma continuo (dura 18 km. questa salita) Astrua, Clerici, Bahamontes e Fornara hanno tirato quelli che in gergo pugilistico si chiama il pugno da K.O.

Dietro di loro il plotone si è sciolto, Magni era staccato e Coppi era più lontano ancora, aveva dato via libera a Gaiardo ed a Negro e se ne veniva su piano piano. La battaglia, forse accesasi senza che nemmeno i suoi attori misurassero la portata delle loro azioni, si è spostata in cima, dove si sono ritrovati in sei: Astrua, Clerici, Fornara, Bahamontes, Moser e Gaul.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un dramma familiare provocato dalla cortina

«Come prima meglio di prima», vagamente ispirato all'omonima commedia di Pirandello, racconta in technicolor un caso di ostinazione infantile abbastanza giustificata - Dalla Vienna del dopoguerra alla Chicago dei nostri giorni

Un caso di ostinazione infantile abbastanza giustificata è raccontato nel technicolor Come prima meglio di prima, la cui vicenda è ambientata dalla commedia di Pirandello.

Siamo nella Vienna divisa a spicchi dell'immediato dopoguerra. I giovani Michele e Luisa, genitori felici della piccola Susie, vivono in ammirevole concordia, festeggiando gli onomastici con rituali tarte irte di candeline. Per arrotondare il magro bilancio familiare, Luisa si reca a dar lezioni di musica tutti i martedì e i venerdì a un signore cieco che per prendere un po' d'aria suol venire ad aspettarla due o tre cantonate prima della casa. Luisa non ha detto nulla di queste lezioni al marito, per un gentile riguardo: gravissimo errore, come si vedrà. Succede infatti che in una pasticceria Michele sente dire da una pettegola che la sua Luisa ha un amante, e siccome per l'appunto è un martedì, il disgraziato marito non ha bisogno di conferme: vede coi propri occhi la moglie dirigersi a quello che ha tutta l'aria di essere un appuntamento clandestino. Michele aspetta Luisa a casa per farle una solenne scenata; la donna si sdegna e dopo avergli appioppato uno schiaffo, fugge. Ferma, la cortina di ferro scatta, la trappola per sette lunghissimi anni durante i quali Michele, ormai certo dell'innocenza di lei, l'ha inutilmente cercata, fino a persuadersi che Pinfolina deve essere morta.

Restituita alla vita civile ma in pessime condizioni di salute, Luisa rivede senza entusiasmo il marito prontamente accasato al suo capezzale; e non tanto per lui, quanto per Susie che anela riabbracciare, acconsente di accompagnarlo a Chicago, dove padre e figlia hanno messo su casa nuova. Ma a Chicago una grossa gatta da pelare aspetta la coppia. Susie, ormai ragazzina, cui il padre aveva fatto credere che la mamma era morta, tratta Luisa come una matrigna, cioè malissimo, facendole sentire che per lei è un'intrusa e per farle dispetto raddoppiando le attenzioni a una specie di cenotafio floreale da lei rizzato in giardino alla memoria della defunta.

Tutti i modi, mano i bruschi, sono adoperati dal genitori per tentar di convincere gradatamente la piccina che quella che lei tratta come matrigna è in realtà la sua vera mamma; e che l'assenza stata detta ch'era morta fu pietosa bugia dettata dalla circostanze. Susie non si lascia smuovere, pensa che siano armeggi per farle entrare in grazia l'intrusa, e se prima faceva cento sgarbi a Luisa ora gliè ne fa cento e uno. Situazione penosissima a cui la povera donna decide di mettar fine con la rinuncia e conquistare il cuore, ormai chiuso per sempre, della sua creatura.

Ma quando ella ha già fatto le valigie ed è per prendere l'aeroplano che la riporterà in Europa, la dolcissima voce «mamma» finalmente risuona al suo orecchio, e subito dopo due braccine l'avvinghiano. Che cosa un successo? Che un'idea escogitata dal babbo e da un amico di famiglia all'ultimo minuto, aveva funzionato, capacitando finalmente la piccinuccia della verità.

Interpreti: il bel Rock Hudson, la signorina Cornell Borchers e George Sanders.

p.

Giulio Perugini e Giuliana Barabaschi provano il balletto «Lamawig e la saetta» che andrà in scena alla Scala di Milano con coreografia del primo ballerino Ugo Dall'Ara

La Corale di Grenoble stasera al «Conservatorio»

Per l'ultimo concerto della stagione dell'Unione Musicale Studentesca, questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, canterà la «Chorale Universitaire de Grenoble» diretta da Léon Gulchard. Il repertorio di questo complesso, già ben noto a Torino per precedenti concerti, comprende canzoni della «Renaissance» e canti popolari armonizzati da autori contemporanei.

Il coro è formato da studenti francesi e stranieri di tutte le Facoltà ed è diretto dal titolare della cattedra di letteratura francese dell'Università di Grenoble.

Biglietti per i non soci in vendita alla biglietteria del Conservatorio.

BRASILE ottimo affare!

Vendiamo appezzamenti agricoli della massima fertilità situati nel Municipio di Cuiabà (Capitale del Mato Grosso), al prezzo di:

35 MILA LIRE ALL'ETTARO

IMMOBILIARIA FAMA

Rua 7 de Abril 105-8° andar - tel. 341-144 e 329-479

SAO PAULO BRASIL

Per schiarimenti rivolgersi al ns/ Direttore Sig.: VINCENZO MANTOVANI - Via F. Ingegnoli 9, tel. 243-682 attualmente di passaggio a MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CORSO Francia 94 alloggi signorili doppi servizi garages negozi magazzini ristorante cantina ore 10-12, 14,30-17.

CORSO Francia 295 signorili alloggetti pronti subito, vende Cos. F.A.I., via Cavour 7, tel. 538-821. 2894

CORSO Racconigi 142, vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, termocentrale, scala marmo, mentali, Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17. 5902

CASALE Monf. 91, vendonsi due alloggi moderni 4 camere cucina servizi piano rialzato; primo piano, terrazza, bene ubicati, volendo liberi. Telef. 650-070.

CORSO Tassoni 36, vendiamo alloggi 2-3 camere servizi liberi abitabili, termo, gaggio, ascensore. Visita ore 15-18. Telefonare 50-785. F9910

CROCETTA vendonsi liberi 3 locali pianerottoiosio interno facilitazioni accettasi permuta alloggio maggio. Albertina 27, Poletti. F9381

DESANA 12, vendonsi alloggetti 1-3 camere mezzato, liberi, occupati. Visite: 15-17. 6686

DORA Istria edificandi con progetto approvato vendonsi. Montescalone n. 78 quasi ang. via Monginevro libera rimessa trama. Rivolgersi sul posto ore 14-16. 1386

DORA Istria possibilità mezzi centrali mq. 40 circa liberi immediati 1.800.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

FABBRICATO industriale libero in Torino superficie mq. 2000 acquisto contanti. Scrivere casella 4277 SPI Torino.

GIACHINO E. 76, vicino cinema Apollo, vendonsi alloggetti 2 camere soleggiatissime, lire 265.000 per camera. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, 16,30-18,30.

IPIT, 5, Quercino 4 bis, avvicenda rapidamente mutui spontanei. Telef. 53-000

INDUSTRIALE disponendo salenda impiegherebbe 200.000.000 acquisiamo stabili bloccati trattative dirette riservate pagando contanti dettagliata offerta. Scrivere massima 1249, SPI, Torino. 4330

ISTITUTO Finanziario acquista stabili esclusivamente in Torino fino a concorrenza 500.000.000 possibilmente con negozi trattando direttamente riservatissimamente dettagliata offerta possibilmente documentata minime condizioni. Scrivere casella 1150, SPI, Torino. 4330

LAMARMORA 52, costruttore vende pezzo conveniente piano rialzato una villetta e alloggio. Telefonare 534-024.

LIBERI alloggetti 3-4 camere, via S. Donato 22, vende, visibili 17.30-18.30. Telefonare 587-894. 83622

LOANO minuti 20 spiaggia, ridente località riparata venti e traffico Aurelia. Ingegnere vende lotti per villini vista mare, progetto gratis avent. Dir. Lav. lire 2500 mq. Scrivere casella 54 C. SPI, Milano.

LOMBARDIA 4-6 (adiacenze Borgo Filadelfia), seconda a sinistra della via Feijoo) vendonsi alloggi e negozi 2-4 camere liberi e occupati, termocostruzione. Tranquillissima. Rivolgersi portiere 6903

MAZZINI 4, vendonsi alloggi liberi e occupati, soggetti a temporanei fitti bloccati. Eccezionali condizioni di pagamento. Visita ore 16-19. 5426

MORETTA 12 alloggi 1-3 camere cucina servizi liberi subito reddito elevatissimo 9% liberi alloggio vendonsi ultraconvenientemente. Sopralluogo lunedì mercoledì venerdì sabato 15-17. Poletti, Giolitti 4.

MURA bar reddito 9 %, vendo 10 milioni 500.000, ottima posizione. Gasometro Carrara, telefono 50-795. F9426

MURI negozi grandissimi buon reddito liberi subito vendonsi ultraconvenientemente via Catania 19 angolo via Modena. Poletti, Giolitti 4. 4330

NEGOZI centrali via S. Domenico, liberi subito, vendonsi, affittasi. Telefonare 44-436. 578

NEGOZIO centralissimo moderniss. 150 mq. con magazzino sotterraneo vendo. Telefonare 53-601. 3357

NEGOZIO mq. 70-100 possibilissimo acquistare via S. Secondo anche occupati acquistasi. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. 31434

PERMUTE alloggi signorilissimi con terreno semicentrale. Corso Carrara, piazza Statuto 18. Telefono 50-785.

PIAZZA Bengasi, corso Vigliani 217, privato vende, affitta, magnifici semiinterrati lussuosi, risolutissimi, mq. 500, adatti deposito e anche diretti. Telefono 681-278.

PRESTITI concedonsi su immobili e qualunque. Cons. F.A.I., Cavour 7, telefono: 537-496, ore 15-17. 3694

PRIVATO vende locali su corso adatti corrieri, rappresentanze. Telef. 681-713.

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi terzo piano bagno ascensore vendonsi mutuali giovedì al sabato ore 14,30-16.

SOFFITTA di 2 locali, scirale, vendonsi convenientemente. FacilMutui di pagamento. Cialdini 47, ore 16-17.

SOFFITTE vendonsi bloccate a tuoi blocco. Mazzini 4, ore 16-19. 84.36

STABILE San Paolo, via importante, privato ottobre-novembre, 30 camere, garages, bellissima costruzione vendesi. Geom. Imariso, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. 5357

STABILIMENTO zona industriale comodità tram binario superficie terreno mq. 32 mila di cui 8000 coperti impianti modernissimi libero vendesi 115.000.000. Poletti, Giolitti 4. 4330

TERRENI collinari panoramici per villetta vende proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72-901. 364584

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 20.000 posizione industriale grande sviluppo raccordato Ferrovia Statali, comodità strada asfalto, la tramvia e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti, 1000, 2000 mq. Stroccchi, Re Umberto 6. 654

TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione abitazione, industriale, vendo. Stroccchi, Re Umberto 6. 654

TERRENO collinare posizione di sole servito acqua forza telefono vendesi. Telefonare 838-424.

TERRENO fabbricabile zona industria deposito regioso [illegible] industria Piccoli mq. 16.000 circa avendesi a milioni trattabili. Poletti, Giolitti 4.

TERRENO fabbricabile zona corso Farcelli mq. 4000 vendesi 10.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

TERRENO Ippodromo Mirafiori, nuovo quartiere organico residenziale vendiamo lotti zione per conto società proprietaria a lotti di mq. 30.528, 47.368, 43.130, 54.928, 67.710, 78.424 piano regolatore particolareggiato e lottizzazione prof. ing. Rigotti e arch. Romoglio. Per trattative rivolgersi: Tecnocasa, corso Vittorio 2, ore 9-12. 7190

TERRENO mq. 800 circa zona Mirafiori vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 834-795. 5369

TERRENO vendonsi mq. 2850 lottizzabili via Poligno tre fronti, fognature, 300 m. rapidissima 14. Telefonare 885-484.

ULTIMI due alloggi 3-4 camere liberi ed occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via [illegible] 46-47, ore 16-17.

VALENTINO Lingotto vendonsi trelocali alloggetti, negozi, Tortorella 29. Facilitazioni. Telef. 61-637. 1858

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, bagno, ampia Lingotto, 2.900.000 Agenzia Rocca, Andrea Doria 5. 6081

VENDESI locale industriale mq. 200 lire 2.250.000. Madonna Campagna, sapolina 18. Telefonare 896-748.

VENDO locale industriale mq. 850, superfici mq 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 61-073, Morbidelli, Rattazzi 30.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locali commerciali mq. 70 abitazione uffici mq. 70, Valperga Caluso, Telefonare 534-340 ore 16-20.

AFFITTASI locali uso negozio, case nuove costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800. 7138

AFFITTASI due locali 320 mq. immediatamente indipendenti nuova costruzione [illegible] Telef. 524-109.

AFFITTO laboratorio magazzino mq. 500 pianterreno interno via Torino 2.

ELEGANTE locale con retro, fronte Cinema Nazionale uso negozio, ufficio, rappresentanza, redazione alberghiera. Telefonare 43-344. 83851.

IMPORTANTE azienda torinese cerca locale 1500-2000 mq. disposta pagare affitto molto rimunerativo. Indirizzare offerta dettagliata a cassetta 1177. SPI, Torino, 7714

LOCALI negozio, magazzino, autorimesse presso piazza Statuto, affittansi. Rivolgersi Birri, via Bertola 17. 7739

NEGOZI studiosi modernissimi tutto compresa totalmente centro Crocetta. Telefonare Angelo Figlietta affittasi Telefonare 760-961 80263

UFFICI lussuosamente arredati zona Borsa, offre. Telefonare 45-271.

9 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

AFFITTASI camere ascensore, 2000 mq. doppi servizi. Corso Re Umberto 143, piano primo. Telef. 538-614.

AFFITTASI alloggetto nuovo costruzione 2 camere, servizi. Francia 95. [illegible] telefonare 538-587. 471

AFFITTASI alloggetto 1-2-3 camere affittiamo ovunque. Stilla, Magenta 13. 3074

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione doppi servizi corso Stati Uniti affittasi. Telefonare 534-108. 81130

AMMOBILIATO alloggetto Gran Madre. Esigesi referenze. Tel. 44-227 (dalle 9 alle 15).

AFFITTASI alloggio signorile zona Ridotto centrale, settimo piano, 4 camere, servizi, locale guardaroba, terrazzo, grande balconata, finitissime decorazione. Telefonare 44-435. 578

AFFITTASI camera cucina 13.000, alloggetti 14.000-18.000. Gennaro, Santa Teresa 12. 80648

AFFITTO alloggi 2 camere cucina servizi via Cervino, via Cigna, corso Racconigi. Telefonare 538-614. 6163

AFFITTO alloggio signorile 3 camere, cucina, doppi servizi. Corso Re Umberto 143, piano primo. Telef. 538-614.

ALLOGGETTO Nuova costruzione 2 camere, servizi. Francia 95. [illegible] telefonare 538-587. 471

ALLOGGI 1-2-3 camere affittiamo ovunque. Stilla, Magenta 13. 3074

ALLOGGIO signorile nuova costruzione doppi servizi corso Stati Uniti affittasi. Telefonare 534-108. 81130

AMMOBILIATO alloggetto Gran Madre. Esigesi referenze. Tel. 44-227 (dalle 9 alle 15).

AUTORIMESSA Martinetto 4 ad autoparco autolavaggio, garanzia, concorrenza preventivi Telefonare 36-630

AUTOTRABALDONI Pojana, via Mameli 21. Telefonare 596-316. Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 6006

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; prezzi stupendi. Corso Orbassano angolo via Baldissera. 5827

CERCHIAMO 2 camere cucinino zona precollinare compresa Pilonetto Cavoretto. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino.

CERSO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 587-463. 58?

CONIUGI olandesi cercano alloggio completamente ammobiliato, due camere, servizi, Torino e precollinare. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

CORSO S. Maurizio 20 bis affitto alloggio 2 camere cucina bagno piano terreno rialzato 23.000 mensili rivolgersi portiere. 607

GAGLIANICO 15 affittiamo ultimi alloggi due camere cucina cucinino bagno entrata 19.000-20.000 mensili case nuovissime.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali case signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. 81468

PER ultimi ottenti cerco alloggi piccoli, ottimo. Telefonare 538-896. 2074

PROPRIETARIO affitta tre camere servizi Parella. Telefonare 788-836.

SOCIETA' Zitle affitta alloggi moderni 1-2-3 camere più servizi. Zona Porta Nuova, Maurizio, Cavoretto, e Corso Unione Sovietica 233. Telef. 553-800.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40p.p.

AFFITTO villa appartamenti nuovi ammobiliati, confort, riva mare, Cecchino Savoca Finalpia.

HOTEL-Villaggio «Capo Sud» isola d'Elba-Lacona Casa prim'ordine, tutte camere con bagno in cottage sul mare. [illegible] affittasi completamente arredata ancoraggio panoramico alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 522-200, ore 9-14.

VIGNANELLA Varazze ammobiliata uso cucina, comfort, vista mare, Tel. 94-868.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi Porto, piazza San Carlo 206. Torino, telefono 44-005. 6906

ALASSIO, Hotel Maris, centrale marina, accurata monolitica moderna garage nella casa, maggio 1500 Pensionieri.

ALBISOLA [illegible] Excelsior, fronte mare, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Pre 1 maggio. Telefonare 141. Interpellateci. 6690

BELLARIA, Hotel Splendid Suisse, tranquillissimo, sul mare, camere bagno, interpellateci. 6651

BORGIOVENEZZI (Savona) Pensione ideal, familiare, prezzi modici, spiaggia comp. Interpellateci. 16376

FINALE Ligure - Tirreno. Nuovo Hotel «Al Sarpone». Tranquilla posizione sul mare. Apertura 1° giugno. Telefono 66-12. 7578

FINALMARINA, pensione «Centrale». Sul viale mare. Elegante confortevole, ottima cucina. 6091

IGEA Marina. Pensione Arcobaleno soggiorno ideale Ottimo trattamento Giugno, settembre 1100. 7188

LAGUNELLA (villaggio balneare), moderna Pensione Olivella, apertura 1° giugno. Prezzolari. 6900

(Continua a pag. 8)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Rina Morelli e Paolo Stoppa in *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Pirandello, alle 21,10 sul programma nazionale - *Il motivo senza maschera*, varietà e gioco musicale (secondo programma, ore 21,30) Alla tv: Nino Taranto e Delia Scala presentano *Lui e lei* (ore 21,45)

MARTEDI' 22 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,4, Torino m. I. U.). — Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca della partenza da Voghera - 13,15: Album musicale: musica operistica - Mitì e Isgrò (13,55) - 14: Giornale - Giro d'Italia: [illegible] sulla tappa Voghera-Mantova - Listino Borsa di Milano - 14,30-14,35: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,45: Ai vostri ordini: risposte da «La voce dell'America» ai radiocorrispondenti Rizzoli - 17,15: Dora Musumeci al pianoforte - 17,30: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Voghera-Mantova - 18,30: Quanto tempo: aspetti, costumi e tendenze di ieri in ogni Paese - 19,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: La settimana delle Nazioni Unite - 19,30: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Voghera-Mantova - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: Le voce dei lavoratori - 20: Orchestra Millstucci diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Come si vota - 21,05: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,10: Celebrazione pirandelliana: **«Sei personaggi in cerca d'autore»**, di Luigi Pirandello; presentazione di Corrado Guerzoni; compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Rina Morelli, Paolo Stoppa, Elena Da Venezia, Ivo Garrani, Mario Ceill e Luca Ronconi; regia di Corrado Pavolini. Con questa commedia, Luigi Pirandello afferma apertamente il suo concetto di revisione del tradizionale linguaggio teatrale per creare una nuova formula del «teatro nel teatro», dove al consueto avvicendarsi sceniero di un argomento drammatico si sostituisce l'incontro fra gli autori e i personaggi ideati dall'autore. Infatti, in vicenda dei «Sei personaggi in cerca d'autore» si svolge in questo modo: Mentre in un palcoscenico si prova una commedia di Pirandello, arrivano i «sei personaggi», i quali, non essendo stati tratteggiati dal commediografo secondo il dramma intimo vissuto da ciascuno di essi, cercano un autore che voglia fedelmente rappresentare la loro storia sulla scena. Un padre, ognuno di questi personaggi (il padre, la madre, il figlio, la figliastra, il ragazzo e la bambina) rivela al regista il proprio dramma. Il padre e la madre avevano avuto, dal loro matrimonio, un figlio, ma dopo pochi anni la madre si era invaghita del segretario di suo marito, e questi, accortosene, aveva partecipato al duo di untori. La madre aveva avuto da questa unione tre figli, e, quando qualche tempo dopo, l'amante morì, aveva ritenuto in città. Qui la figliastra (cioè la figlia del segretario, e della madre), già giovane e bella, frequentando una casa di appuntamenti, incontrò il padre (per lei patrigno). I due non si riconobbero e fu la madre, allertita, a metterli al corrente del loro grado di parentela. Allora il padre accolse la madre e i suoi figli in casa, dove però il figlio (quello legittimo) trattava tutti apertamente da estranei. Intanto il ragazzo si era ucciso con un colpo di pistola, e, a breve distanza di tempo, la bambina era annegata in una vasca. La commedia termina mentre la figliastra fugge, con una risata, e gli altri personaggi restano immobili sulla scena - Ore 22,45: Concerto: orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,1, Torino m. I. II, Alessandria Sicila Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Notiziario - Incontri e concerti della settimana sportiva - Fischi: bisticci sonori - 13,30: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Voghera-Mantova - 13,45: Il concerto - Ascoltatori e discreto esperti», presentato da Silvana Mari - 18,30: La Bora delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giorgio De Chiara - Voci amiche: Pio Sandon's - 15: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca al passaggio da Crema - Caffè continentale: fantasia musicale di Francesco Luzi - 17: Concerto di musica operistica diretto da Emidio Tieri, con la partecipazione del soprano Ester Orell e del tenore Luigi Rumbo; orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca della tappa Voghera-Mantova - Programma per i ragazzi: «Capitan Malatempa», romanzo di Mario Ciuffetti; adattamento di Alberto Perrini; [illegible] di Pino Gilioli (terzo episodio) - Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: Classe unica: Paolo Ruzzai: «Storia dei movimenti religiosi in Italia» (seconda lezione); Gianairo Ferrata: «Romanzieri del Novecento: Hemingway» (terza lezione) - 19,30: Musica leggera - Scrivetteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi, Sergio Giubilo e Sergio Zavoli - 20,30: Come si vota - 20,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Anteprima: Carlo Alberto Rossi presenta tre sue nuove canzoni: «Mai ti sembrerà di me», «Un bacio e una canzone», «Malanotte». Ore 21: L'Italia in bicicletta, radiostoria a tappe, di Dino Verde - 21,30: Il [illegible] canzoni, varietà e giuoco musicale. Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada; presenta Mike Bongiorno - Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I. III). — Ore 19: La civiltà arabo-islamica, a cura di Francesco Gabrieli: Sguardo alla letteratura persiana - 19,30: Novità librarie: «Storia del movimenti religiosi in Italia» (seconda lezione); Gianairo Ferrata: «Romanzieri del Novecento: Hemingway» (terza lezione) - 19,30: Musica leggera - Scrivetteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi, Sergio Giubilo e Sergio Zavoli - 20,30: Come si vota - 20,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Anteprima: Carlo Alberto Rossi presenta tre sue nuove canzoni: «Mai ti sembrerà di me», «Un bacio e una canzone», «Malanotte». Ore 21: L'Italia in bicicletta, radiostoria a tappe, di Dino Verde - 21,30: Il [illegible] canzoni, varietà e giuoco musicale. Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada; presenta Mike Bongiorno - Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I. III). — Ore 19: La civiltà arabo-islamica, a cura di Francesco Gabrieli: Sguardo alla letteratura persiana - 19,30: Novità librarie: «Storia dei movimenti religiosi in Italia» (seconda lezione); Gianairo Ferrata: «Romanzieri del Novecento: Hemingway» (terza lezione) - 20: L'indicatore economico - 20,16: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo - 22,50: Concerto

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia: servizio speciale dell Telegiornale comprendente la telecronaca dell'arrivo della tappa Voghera-Mantova - 18,15: Viaggio pittoresco in Italia: «Il Monferrato» - 18,45: Il mondo e noi: «Un'anima superiore», radiodramma di M. Mannocci - 21: Spettacolo

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di L. Chailly - 19,30: La bassegna - 20: L'indicatore economico - 20,16: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo - 22,50: Concerto

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,50: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: «Give a song» - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,00: Melodie italiane in Europa - [illegible] «L'abito fa la donna», telefilm

MERCOLEDI' 23 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - Cronocalì - 11: Cime conquistate - 12: Conversazione - 12,10: Le canzoni del festival di Sanremo - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Giro d'Italia - Listino Borsa Milano - 14,20: Cronache italiane e del cinema - 16,45: Parigi vi parla - 17,15: Musica per banda - 17,30: Solisti italiani del Risorgimento - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 19: Città e canzoni - 19,30: Giro d'Italia - 20: Orchestra Conia - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Come si vota - 21,10: «Pantea», opera di M. Lizzi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrio - 13,30: Giornale - Giro d'Italia - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14: Giornale - Giro d'Italia - Orchestra Angelini - 14: Terza pagina - 14,30: «La donna di trent'anni» - 17: La Bussola - 18: Giornale - Giro d'Italia - Programmi per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,40: Le canzoni per il Festival napoletano - 21: Primi piani - 22: «Un'anima superiore», radiodramma di M. Mannocci - 23: Signorsetta

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di L. Chailly - 19,30: La bassegna - 20: L'indicatore economico - 20,16: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo - 22,50: Concerto

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,50: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: «Give a song» - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,00: Melodie italiane in Europa - [illegible] «L'abito fa la donna», telefilm

PRIME RAPPRESENTAZIONI A MILANO

Pazzia e finzione di una donna innamorata

Una novità di Cesare Meano, BELLA, va in scena questa sera al nuovo teatro del Convegno con la regia di Enzo Ferrieri

Milano, martedì sera.

(g. p.). Nel nuovissimo ed elegante teatro del Convegno si rappresenta questa sera per la prima volta in Italia la novità di Cesare Meano: *Bella*, con la regia di Enzo Ferrieri.

Bella è una creatura molto sensibile che ha sposato da un anno uno dei due fratelli Vieri: Valerio, suo compagno fin dall'infanzia. Ma è un matrimonio non fortunato, perché mentre suo cognato, Giovanni, è tutto dedito al lavoro, il marito di Bella trascura la moglie per dedicarsi a relazioni irregolari e ad affari di contrabbando. Una notte, mentre Bella è andata fuori in cerca del marito, Valerio, inseguito dalla polizia, ripara in casa e chiede al fratello Giovanni del denaro per poter fuggire. Ma sopraggiungono i poliziotti e Valerio, mentre lo conducono in carcere, tenta nuovamente la fuga. La polizia gli spara e lo ferisce, ma Bella che sopraggiunge in quel momento crede che sia stato ucciso ed una violenta crisi sconvolge la sua mente.

La crisi di smarrimento di Bella appare gravissima e la donna viene ricoverata in una clinica. Dopo più di un mese è dimessa, esteriormente guarita, ma affetta da una confusione mentale, e secondo le prescrizioni dei clinici, deve essere trattata con ogni precauzione perché qualsiasi contrasto la sarebbe fatale.

Bella per un curioso caso di sdoppiamento mentale, tratta suo cognato Giovanni, come se fosse suo marito Valerio. E Giovanni è costretto ad assecondarla, cosicché la donna il affettuosissima con lui. La vita di Bella si svolge apparentemente fra due [illegible] ed una strano affetto si verifica fra la [illegible] ed il cognato. La donna obbliga Giovanni a partire per un viaggio insieme con lei e il cognato, irritato e perplesso, credendo di salvarla, la asseconda. Però, prima di partire, la donna, interrompendo la sua finzione, e senza rivelare il suo essere, si informa quali sono le vere condizioni di suo marito Valerio.

Bella e Giovanni restano lontani un anno. Ma Valerio ritorna all'improvviso dal carcere, dove è stato per lettera messo al corrente del viaggio del fratello. Quando i due ritornano, Bella appare al marito come una assente e mostra di non accorgersi di lui. Invano Valerio le si fa incontro premuroso. Ed allora investe con violenza il fratello che cerca di giustificarsi.

La donna è costretta ad intervenire e rivela che dalla scena dell'arresto ha scoperto di amare Giovanni e di essere riamata, ed ha finto di ha fatto credere a Giovanni che lei lo rifiutava. La donna era rinsavita, ma per vivere ha finto una sua follia. Si [illegible] rivelato la verità, Giovanni l'avrebbe abbandonata. Ora la illusione è finita e lei se ne andrà per sempre.

Ma lo sforzo della finzione ha finito per logorare nuovamente Bella che è definitivamente sconvolta, nonostante che i due, comprendendo la triste verità della donna, facciano ogni sforzo per salvarla. Il male di Bella non sarà più una finzione: il suo equilibrio psichico si è spezzato per sempre. Bella non ha potuto resistere a dal realtà.

NOVITA' IN DISCOTECA

Le venti canzoni di Sanremo sotto le agili dita di un pianista

Il festival di Sanremo ci ha rivelato quest'anno (unico suo merito) un musicista di valore, un giovane direttore d'orchestra preparato e moderno. Ci si aspettava una «voce nuova» o una canzone di successo e abbiamo trovato Gian Stellari. Sebbene giovanissimo Stellari si dedica da anni alla musica leggera come pianista, autore e arrangiatore.

Un l.p. della Cetra presenta in questi giorni un suo *recital* al pianoforte. Premiate e non, venti canzoni di Sanremo scorrono sotto le agili dita del pianista. Piccoli arrangiamenti, «trovatine» azzeccate, tutto nel brevissimo tempo di accennare il tema del pezzo e caratterizzarlo. Tristi e vivaci, questi motivi non riveduti e corretti con molta [illegible] gusto ci hanno in parte riconciliati con i vari *festivals* della canzone.

* Il [illegible] Pate Rugolo non ci è nuovo. Lo ricordiamo infatti collaboratore di Stan [illegible] negli anni fra il '45 e il 48: all'epoca del «progressive» jazz. Solida preparazione (non per altro studiò sotto la guida di Darius Milhaud), indiscutibile intinto jazzistico, anni Pate Rugolo autore di alcuni brani [illegible] nell'evoluzione del jazz.

Un recente microsolco della Philips ci propone un Rugolo, meno progressista, ma apumeggiante come sempre a capo di una grossa formazione. Suoi, naturalmente, gli arrangiamenti. In queste incisioni riecheggia l'atmosfera sentimentale della celebre serie degli «Artistry»; la caratteristica orchestrazione ci riporta a temi noti, anche se affiorano qua e là tracce delle più recenti esperienze jazzistiche.

* Il «Juilliard Quartet» di New York in otto anni di vita si è affermato presso le sale da concerto di tutto il mondo fra i più preparati e affiatati complessi da camera. Recentissima la sua prima e fortunata «tournée» italiana. Specializzato nel repertorio moderno presenta in un L. P. Philips tre importanti composizioni dei tre grandi dodecafonici: di Schönberg il «Quartetto numero 4 op. 37», di Webern i «Cinque tempi per Quartetto d'archi op. 5», e di Berg il «Quartetto per archi n. 9».

f. m.

Abadie il capobanda

Il nome dei complici

IX. — *Il 5 gennaio 1878, a Saint Mandé, il garzone-droghiere Lucien Lecercle viene assassinato, mentre su di una carretta a cavallo si reca a riscuotere delle fatture per conto del suo padrone. Il 17 aprile dello stesso anno, a Montreuil, la venditrice di bibite alcooliche Rosengeaud viene anch'essa assassinata a colpi di coltello. Indiziati sono due giovani che erano stati visti entrare nella macelleria la mattina. Uno dei giovani, un certo Abadie, pur avendo solo vent'anni, gode già di una cattiva fama. Viene arrestato e con lui l'altro giovane, certo Gille, di 17 anni. I due confessano di aver assassinato la signora Rosengeaud e narrano il delitto atroce nei suoi minimi particolari; parlano anche di furti che avevano progettato di compiere ai danni di un certo Jullemier, pure di Montreuil, progetto andato a monte per la balordaggine di una dei delinquenti facente parte della banda di Abadie. I delinquenti vengono processati e Abadie e Gille vengono condannati a morte. Abadie, in attesa dell'esecuzione della sentenza, passa il suo tempo a scrivere un memoriale sulla riforma della magistratura. Ma non che in ragione della giovane età dei delinquenti la condanna a morte viene commutata in lavori forzati a vita. Mentre i due si apprestano a partire per la Nuova Caledonia, ecco che un tale, certo Michel Knobloch, detto «Il Rosso», confessa di essere responsabile il delitto Lecercle, in compagnia di complici dei quali non vuole rivelare il nome. Il mistero come av

SVELATO IL MISTERO DEI CONI GELATI

La spaventosa potenza dell'«E. 605»

Particelle infinitesimali del terribile veleno sono ritenute sufficienti a provocare morte certa per collasso - Tempo fa, nel Delta padano, una contadina, raggiunta a 30 metri di distanza da stille di «E. 605», fece fine analoga a quella dei due bimbi - Le conclusioni del professor Frache

(Segue dalla 1ª pagina)

ipotesi furono escluse, cominciarono la perplessità e prese corpo la tesi di una duplice, seppur rarissima, «morte naturale sincrona», avvenienza che si verifica una sola volta su molti milioni di casi di morte naturale. La minuziosa ricerca, nei laboratori universitari modenesi, non si interruppe, però, e ogni ulteriore possibilità fu presa in considerazione. Finalmente un esame spettroscopico rivelava tracce di tossico in un lembo di cute prelevata da uno dei due cadaverini.

Fu immediatamente informata l'autorità giudiziaria che dispose per una indagine in tutti i negozi di Mortizzuolo. Furono sequestrati campioni di tutte le sostanze tossiche vendute negli ultimi tempi e si accertò che proprio il Cardinali aveva comperato un barattolo di «E-605». I residui di questo barattolo furono ritrovati nella casa del Cardinali, che li consegnò agli stessi ufficiali del maresciallo dei carabinieri incaricato delle indagini. Esami spettroscopici comparati permisero di accertare che il tossico contenuto nel barattolo era identico a quello riscontrato nei tessuti cutanei dei due piccini. Ulteriori indagini, sulla sintomatologia palesata dai due bimbi nei momenti che precedettero la morte, completarono il quadro diagnostico.

Come agisce sull'organismo il terribile veleno? Pare accertato che esso paralizzi una ghiandola il cui secreto determina la importantissima «sintesi dell'acetilcolina», una reazione chimica che normalmente avviene nell'organismo e che è indispensabile al mantenimento del tono muscolare. Ove tale secreto venga a mancare, la «sintesi» non avviene più e si hanno paresi contrazioni muscolari, che interessano anche molte fibre del muscolo cardiaco, con conseguente collasso seguito da morte certa. Nessuna forza umana, nessun medicamento vale a strappare a questa raccapricciante fine l'individuo che sia stato toccato anche da particelle minutissime del terribile E. 605. E' stato recentemente descritto un caso mortale di avvelenamento da E. 605 del quale rimase vittima una contadina del Delta padano, raggiunta, mentre transitava per una strada campestre, da pochi minutissimi gocce del veleno che un colono stava polverizzando in un frutteto distante almeno trenta metri.

La inaspettata rivelazione peritale fra tutto è giunta inaspettata, in questa singolarissima vicenda ove la realtà ha mostrato sapere superare ogni fantasia) è contenuta nel fascicolo che ieri il prof. Frache ha consegnato all'autorità giudiziaria chiudendo così, in maniera definitiva, gli angosciosi dubbi sorti dalla tragica vicenda di Mortizzuolo.

Velello Muratori

L'eredità del miliardario

Nuove complicazioni per Carolina Picchioni

Roma, martedì sera.

Carolina Picchioni, la diciassettenne figlia del «mostro di Nerola», non ha ormai più alcuna speranza di diventare erede di una parte delle sostanze lasciate da Fitz Aucher. Il ricco inglese che dopo aver la veduta nell'istituto delle suore Calasanziane aveva espresso l'intenzione di adottarla, il suo testamento a favore della ragazza non è stato infatti trovato e nella in una telefonata fatta al suo amico Vittorio Peroncino, presso il quale Carolina Picchioni abitava dal giorno in cui aveva lasciato l'istituto, egli parlò delle 800 mila sterline che le sarebbero andate dopo la sua morte. E con l'eredità la giovane vede svanire anche la possibilità di essere mantenuta fino alla maggiore età somma ora specificato nell'atto di affidamento stilato dinanzi ad un notaio dalla madre Filomena Lucarelli e da Fitz Aucher.

Si apprende oggi che alla Questura di Roma si si stanno interessando della figlia del «mostro» sin da quando venne fuori dai giornali la notizia che Carolina avrebbe ereditato 800 mila sterline, (qualcosa come un miliardo e 300 milioni di lire italiane) per la improvvisa morte del «re di Mayfare». Se ne stava occupando personalmente il vicequestore dott. Ferruccio Marchetti perchè qualcuno aveva cominciato a parlare di cose poco pulite che si tramavano ai danni della ragazza.

Dal canto suo il capo dell'Interpol italiana aveva chiesto informazioni alla polizia inglese sul conto di Robert Fitz Aucher. Ma Scotland Yard, trattandosi di una questione privata si era rifiutata di dare qualsiasi notizia al riguardo. Ad ogni modo la polizia non riscontrò alcun fatto illecito e, con la restituzione della giovane alla madre, considerò chiusa la partita.

All'orizzonte tuttavia si profila qualche complicazione di altro genere: c'è chi è pronto a rilevare infatti che l'attacco a Peroncino, non l'ordine di consegnare la ragazza, non è venuto dalla madre di Carolina Picchioni ma da tutt'altra parte, ed afferma di avere in proposito delle prove molto gravi.

In attesa degli sviluppi della vicenda, che si prevedono clamorosi è stato ieri precisato che Vittorio Peroncino non è avvocato, nè straniero. Egli è nato a Torino e quindi è cittadino italiano. Ha vissuto per molti anni in Inghilterra dove ha fatto il cameriere migliorando però la sua posizione fino a diventare maitre d'hôtel. Poi si dette agli affari e dopo alterne vicende dovette lasciare il suolo britannico perchè le cose non gli andavano troppo bene.

Vittorio Peroncino, insieme all'avv. Giovanni Andrea Serrao, legale dell'ambasciata inglese, australiana, canadese è attualmente vicepresidente di tre società anglo-italiane: una finanziaria, una immobiliare e una per la produzione dell'acciaio di cui era presidente Robert Fitz Aucher.

ULTIME NOTIZIE

Trovandosi a Mosca con altre delegazioni, i rappresentanti della cultura italiana hanno visitato, nella città di Zagorsk, il monastero Trotz-Sergoev

La visita a Napoli dello statista americano

Truman in maniche di camicia s'è preparato da sé il caffè

Ha usato una delle diciotto macchinette di latta regalategli da un fabbricante e i barcaioli di Santa Lucia lo hanno scorto all'alba affacciato al balcone con caffettiera e tazzina - L'ex-Presidente lancerà negli Stati Uniti un appello agli amici dell'Italia per restaurare la tomba di Virgilio

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Ieri sera, all'Excelsior, i commensali più vicini al tavolo dove prendevano Harry e Bess Truman, l'ambasciatore Woodward con la moglie, ed Eugene Bailey, hanno udito che l'ex-Presidente parlava latino. Truman, infatti, ripeteva un famoso distico: «Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc - Parthenope; cecini pascua, rura, duces». E a commento, aggiungeva con un sospiro una sola parola: «Peccato!».

Si trattava, esattamente, di questa: Truman avrebbe voluto visitare un luogo che, pur segnato nelle guide e mèta di molti studiosi, è ogni inaccessibile: la tomba di Virgilio. Ed ha avuto la stessa amara sorpresa di quanti, recandosi sulla collina di Posillipo, per conoscere il celebre luogo dove, per antichissima tradizione, si vuole fossero un tempo, in un'urna, le ceneri del Poeta, odono dal custode che è proibito inoltrarsi nella cripta, essendovi il grave pericolo di frane dal gigantesco masso di tufo in cui si apre la suggestiva grotta.

Nel vagone-pullman proveniente da Roma erano con Truman alcuni studenti americani di archeologia che abitano a Napoli, dove sono iscritti ad una speciale istituzione, la «Vergilian Society», con sede al n. 47 di via Marino Turchi e presieduta dalla signora Mac Millan. La «Vergilian Society» ha lo scopo di far conoscere agli americani quelle zone come Biabia, Cuma, Ercolano, Pompei, eccetera, di singolare interesse dal punto archeologico, facendo rivivere ad essi con escursioni e conferenze sul posto, «il colore e il sentimento del tempo» che le testimonianze delle pietre ricordano. Era proprio ciò che avrebbe voluto fare Truman recandosi nella cripta presso la via Domiziana, all'ombra di lauri, cipressi, mirti e allori, la tipica flora virgiliana, per sostare un istante nel commovente incanto di quella solitudine, dove già si fermarono in pellegrinaggio Elio Italico e Stazio, Boccaccio, Petrarca, Leopardi e tutti quanti, almeno una volta nella loro vita, hanno capito quale è nella sua bellezza e nel suo pensiero il fascino dell'evo antico. Goethe, Wagner, Byron, Shelley, Lamartine, Chateaubriand e altri mille grandi spiriti, venendo a Napoli, saltrono innanzi a quella tomba.

Con vivo interesse Truman apprese dai suoi giovani connazionali le singolari vicende di quella località. Non tutti gli storici, infatti, concordano che fu proprio lì che i più devoti amici del Mantovano portarono, da Brindisi, l'urna cineraria del poeta. E lunghe furono e non le polemiche degli studiosi sul fatto che il colombario dell'età augustea abbia proprio custodito, ciò che rimane sulla terra del grandissimo spirito. Un illustre latinista professore dell'Università di Napoli, Enrico Cocchia, scrisse una poderosa opera per provare che quello è il luogo esatto della tomba. Comunque, anche se fosse solo leggenda, rimarrebbe per sempre il profondo significato di una tradizione mantenutasi viva per millenni. Ecco perchè una trentina d'anni fa il proprietario del luogo in cui sorge il sepolcreto, Uga Marsacotti, si rifiutò di vendere la cripta ad un alleviatore, Nicola Aldarisio, che avrebbe voluto mettervi un grande razionale pollaio, offrendo ben cinquemila lire, cifra da non sottovalutare per quei tempi. Il Marsacotti, invece, preferì cedere ogni suo diritto allo Stato.

La tomba, restaurata nel e tolta alla Sovrintendenza alle antichità, per essere passata, non si è mai saputo il perchè, a quella dei monumenti, sono anni, ormai, che rimane chiusa, mentre l'effettivo pericolo di frane, già verificatosi, diventa sempre più attuale per l'intenso traffico che aquassa quella collina con il vicino tunnel della ferrovia e le camionali su cui, oltre treni e autobus, passano i pesanti automezzi diretti alle acciaierie Ilva.

Truman ha voluto sapere che cosa è stato compiuto per risolvere il problema che ha fatto soffrire, a lui come a tanti altri visitatori dell'Italia, una così recente delusione. E gli è stato risposto che sì, «dopo la denuncia del problema, dovuta ad un giornale di Torino» (esattamente La Stampa del 23 settembre del 1951) nello scorso ottobre fu emesso un voto dall'Azienda Autonoma di soggiorno di Napoli.

«E poi».

«Nient'altro».

Ed anche questo è vero. La questione, di altissimo interesse culturale e di concreto aspetto pratico per il turismo, è caduta nella colpevole indifferenza di tutte le autorità responsabili. Comunque, oggi, nella casa al sindaco Achille Lauro, il probabile che Truman gli dia una buona notizia, cioè la sua adesione alla iniziativa della «Vergilian Society» di Napoli, per un appello rivolto a tutti gli amici dell'Italia e dell'arte negli Stati Uniti, perchè contribuiscano, con un'offerta, a formare un fondo che serva ai lavori di completo consolidamento della collina, accurato restauro e conveniente ripartura della tomba di Poeta.

Stamane la giornata dell'ex-presidente è cominciata molto presto e con il più parsimonioso dei modi: la personale preparazione di un buon caffè, fatto con la tipica macchinetta napoletana. Infatti, ieri sera il rappresentante di una secolare ditta specializzata nella fabbricazione delle autentiche caffettiere «napoletane», che devono essere di stagno e non di alluminio, metallo, questo, che inasprisce il gusto e turba l'aroma aprigionatovi dal chicco accortamente mescolato, delicatamente tostato e accuratamente macinato secondo tradizionali regole classiche per ottenere l'optimum, ha inviato a Truman, in una custodia di cuoio, una batteria completa di diciotto macchinette, da una tazza in su, per ogni evenienza. E i barcaioli, che all'alba rientrano dalla pesca nel porticciolo di Santa Lucia su cui guarda il basso balcone dell'appartamento di Truman, hanno visto il buon vecchio Harry che affacciato, in maniche di camicia, si godeva il roseo dell'aurora, versandosi, lui stesso, il caffè.

In mancanza della tomba di Virgilio, è pur sempre qualcosa.

Crescenzo Guarino

Anita e Anthony oggi sposi

Anthony Steel e Anita Ekberg, fotografati in una via di Firenze, si sposano oggi. Il rito viene celebrato a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Dugento

Gli effetti distruttivi dell'ordigno sganciato su Bikini

Dallo scoppio della bomba «H» sono nate le "stelle atomiche,,

Si tratta di miriadi di punti luminosissimi notati per la prima volta dopo una esplosione termo nucleare - Quali danni avrebbe provocato l'ordigno su una grande città

BIKINI, martedì sera.

A circa 40 ore di distanza dallo scoppio della bomba «H» sganciata nelle prime ore di domenica mattina da un «B-52» americano sull'isola di Namu, nel gruppo delle Marshall, gli scienziati atomici statunitensi, incaricati di studiare gli effetti distruttivi del nuovo ordigno termonucleare, si trovano già al lavoro. Si tratta di collegare fra loro i diversi dati forniti dai vari apparecchi di registrazione sistemati in precedenza, entro la «zona di pericolo» e da quelli collocati a bordo degli aerei che, poco dopo la paurosa deflagrazione, sono penetrati nella nube atomica per raccogliere campioni di «radioattività».

Nonostante la segretezza riserbo che circonda il lavoro degli scienziati e dei tecnici, sembra che l'esplosione sia avvenuta a duemila metri dal bersaglio in seguito allo sgancio di uno «speciale congegno a tempo» direttamente collegato con il paracadute usato per frenare la discesa dell'ordigno dopo lo sgancio, e consentire all'aereo di spostarsi a velocità supersonica dalla verticale del punto di caduta. In base alla frequenza delle onde di pressione frecciate nell'atmosfera al momento della scoppio e alla loro velocità, è stata calcolata la potenza della deflagrazione è stata pari a quella di una carica esplosiva di circa 20 milioni di tonnellate di trinitrotolene.

La nube radioattiva si è sollevata per una quarantina di chilometri, dando origine, per la prima volta, alle così dette «stelle atomiche»: miriadi di punti forniti di luce intensissima che si sono depositi lentamente lungo la linea dell'orizzonte, brillando di una luce verde-azzurra, per scomparire più tardi nella luce dell'alba.

In base alle prime osservazioni è stato calcolato che se l'ordigno fosse esploso al di sopra di una grande città avrebbe causato:

1) la distruzione in un raggio di alcune ore chilometri di quasi tutti gli edifici, compresi quelli costruiti in cemento armato con pareti di uno spessore di 25 centimetri;

2) gli edifici costruiti semplicemente in mattoni sarebbero stati distrutti entro un raggio di dieci chilometri anche se i loro muri avessero avuto uno spessore di 50 centimetri;

3) le costruzioni leggere del tipo delle case di abitazione americane di periferia (a cloè in legno e muratura) sarebbero state distrutte o danneggiate seriamente in un raggio di venti chilometri;

4) danni moderati agli edifici si sarebbero registrati a 24 chilometri di distanza dal punto «zero». A trenta chilometri sarebbero stati, invece, infranti tutti i vetri;

5) la radiazione istantanea dello scoppio della bomba non avrebbe causato danni visibili agli edifici, ma tutte le persone che si fossero trovate nel raggio di molte miglia dal punto «zero» avrebbero riportato lesioni radioattive tali da causare la morte immediata o lunga e dolorose sofferenze.

Stamani il contrammiraglio D. Hall Hanlon, comandante in capo del gruppo operativo impiegato per gli esperimenti alle Marshall, ha diramato un comunicato estremamente laconico nel quale è detto: «Sull'isola di Namu esisteva una piccola costruzione e così i danni registrati rimangono esigui. Le costruzioni esistenti nelle isole vicine hanno sofferto danni in misura diversa in relazione con la loro prossimità all'isola-bersaglio. Le ceneri radioattive sprigionate dall'esplosione sono state spinte dalle correnti lontano dalle persone che si trovavano a terra o sul mare».

IL MALTEMPO NEL NORD ITALIA

Imbiancati dalla neve i monti del Biellese

Nebbia nel Novese - Tre gradi a Varese, sette ad Acqui - Continua a piovere in tutto il Piemonte

Continua il maltempo su tutta l'Italia settentrionale. La mutata condizioni atmosferiche sono dovute alla presenza di una debole perturbazione in quota; tuttavia, nel corso della giornata odierna, dovrebbero verificarsi dei miglioramenti sia sul Piemonte che sulla Lombardia e sulla Liguria.

Per tutta la notte è caduta fitta la pioggia sul territorio di ALESSANDRIA, accompagnata da folate di vento. Continua a fare freddo e il termometro anche stamane segna + 9 dopo i 17 gradi della scorsa settimana. Ad ASTI piove ininterrottamente da ieri sera; temperatura + 11°.

Pioviggina da oltre trenta ore e fa freddo su tutto l'OVADESE e la Valle d'Orba, con banchi di nebbia nella bassa Valle. Il termometro oscilla stamane dei 10 agli 11 gradi.

Ancora pioggia e vento freddo per tutta la notte e questa mattina sull'ACQUESE e la Valle Bormida. Anche la temperatura continua a diminuire: questa mattina il termometro non supera i sette gradi.

A NOVI LIGURE da ieri sera cade una insistente pioggerella. La temperatura è sensibilmente diminuita e il termometro è oggi a nui 10 gradi. Pure dalle vicine vallate sono segnalate abbondanti piogge. Nebbia sulle campagne.

Anche sul BIELLESE continua a piovere con particolare intensità. Il termometro è sceso a + 12. Al di sopra dei duemila metri, sui monti di Oropa, si è avuta un'altra spolverata di neve.

A VERCELLI, dopo una sosta di alcune ore, stanotte la pioggia è ricominciata a cadere, dapprima a carattere temporalesco, poi più tranquillo, e continua tuttora. La temperatura è diminuita. Dalla Valsesia si apprende che in Val Mastallone ed in alcuni altri centri della vallata si è abbattuta una furiosa grandinata. La temperatura ha subito un brusco abalso in basso.

Ancora pioggia stanotte su tutto il NOVARESE. I pluviometri ne hanno registrato 8 millimetri, per un totale nelle ultime ventiquattro ore, di 13 millimetri. La temperatura è sempre bassa. La massima infatti non ha superato i 15 gradi.

Dalle 8 di stamane non piove più.

Ha piovuto tutta la notte anche a MILANO smettendo solo verso le 8 del mattino. A Varese il termometro è sceso a 5-3 gradi sopra zero.

Un camioncino si scontra con un'autocisterna

Savigliano, martedì sera.

Alle ore 11,30 di stamane, all'incrocio della circonvallazione Torino-Cuneo con la provinciale Savigliano-Saluzzo, un camioncino della Coelto di Torino, con sede in via Arsenale 14, alla cui guida era l'impiegato della Rai, Fernando Borghi, che aveva a fianco tale Giovanni Marchioli, è andato a cozzare violentemente contro un'autocisterna, con rimorchio, proveniente da Saluzzo, ed alla cui guida era l'autista Michele Bertolino di 34 anni, residente a Asti in corso Acqui 1 e con secondo autista Giuseppe Spadarino di 38 anni.

Dal camioncino, che ha riportato seri danni, sono stati estratti il Borghi e il Marchioli che sono stati trasportati di urganza al nostro ospedale civile. Mentre il Marchioli se l'è cavata con conseguenza lievi, le condizioni del Borghi appaiono disperate. Gli autisti dell'autocisterna sono rimasti illesi.

Ucciso dal treno

Roma, martedì sera.

Il treno n. 20, diretto ad Orte, ha travolto ed ucciso ieri mattina in località Torricella Tiberina un individuo dell'apparente età di 55-56 anni, che non è stato ancora identificato. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare se si tratta di disgrazia o suicidio.

Sostituivano con acqua la nafta dell'autocisterna

4 a giudizio ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aragnetti ha rinviato a giudizio dal Tribunale di Alessandria i fratelli Quinto e Pompeo Castellucci, rispettivamente di 42 e 40 anni, da Forlimpopoli, sorpresi la notte dell'11 aprile scorso ad immettere nella cisterna dell'autotreno da loro condotto acqua per circa 8 quintali, in sostituzione di altrettanta nafta combustibile, destinato all'Azienda Elettrica Municipale di Torino. Questa illecita operazione s'era svolta presso la stazione di rifornimento di via Giordano Bruno 1, in Borgo Cittadella di Alessandria, gestita da Alessandro Camera e dal suo dipendente Carlo Minetti, di 62 anni.

Anche costoro devono comparire a giudizio, imputati come gli autisti di concorso in furto aggravato.

Nel corso delle indagini è risultato che quella criminosa manovra si era ripetuta varie volte, per un totale complessivo di 20 quintali di olio sottratti alla Società torinese.

Misteriosa aggressione ad un guardiano a Genova

Quattro ladri mascherati l'avrebbero percosso mentre si trovava in un cantiere non asportando poi nulla - Uno strano racconto

Genova, martedì sera.

In seguito a denuncia di una aggressione di un guardiano notturno di Bolzaneto, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo accurate indagini per fare piena luce sull'episodio, il quale presenta alcuni punti oscuri.

Poco prima delle 5 di ieri mattina, all'ospedale di Bolzaneto si presentava un giovane che si qualificava per il manovale Giuseppe Arecci, di 28 anni, residente in quella delegazione. Egli chiedeva di essere visitato in quanto era stato percosso. Il sanitario gli riscontrava una leggera contusione addominale guaribile in tre giorni.

Uscito dall'ospedale, l'Arecci si dirigeva alla locale caserma dei carabinieri e faceva il seguente racconto. Verso le 4 di notte si trovava in una baracca di un cantiere edile, addetto come guardiano dello stabile in costruzione. Verso quell'ora, improvvisamente, quattro individui mascherati facevano irruzione nella baracca e intimavano di consegnare le chiavi del deposito attrezzi di lavoro.

L'Arecci, sempre stando al suo dire, accortosi che i quattro non erano armati, reagiva energicamente; ne nasceva una zuffa nella quale, naturalmente, egli aveva la peggio: pugni e calci lo inducevano a consegnare le chiavi.

I quattro si erano poi recati nel deposito e s'erano messi a frugare per ogni dove. Finalmente si dileguavano, lasciando l'Arecci intontito.

Questo il racconto fatto ai carabinieri. Sul posto si è recato un sottufficiale del nucleo per accertamenti. Come prima cosa è risultato che i quattro non hanno asportato nulla. Altri particolari — che sarebbero emersi in seguito — hanno poi fatto aumentare le «zone d'ombra» inizialmente riscontrate nel racconto dell'Arecci. Comunque le indagini proseguono.

Un malore del generale Magliano causò l'incidente di Revigliasco d'Asti

L'alto ufficiale era al volante della "1100,, che si schiantò contro un albero - Le sue condizioni e quelle dell'autista sono stamane ancora assai gravi

L'auto sfasciata dopo il grave incidente

Asti, martedì sera.

Le condizioni del generale di Corpo d'Armata Emilio Magliano, comandante del Cemilitar di Genova, e del suo autista Giovanni Tanforti, rimasti vittime del noto incidente automobilistico avvenuto nel pomeriggio di ieri nei pressi di Revigliasco d'Asti, sono stazionarie.

Ieri sera sono giunti da Genova i familiari dei due feriti; trasfusioni di sangue sono state operate dai medici dell'ospedale civile di Asti dove i due si trovano ricoverati. Per tutta la notte i degenti sono stati vegliati dai medici e dai loro familiari.

Le cause del grave incidente pare siano dovute a un improvviso malore del generale, che pilotava la «1100». La macchina, dopo aver abbattuto due paracarri, faceva un giro su se stessa e si schiacciava contro un albero, particolarmente della parte dove sedeva il Tanforti, che veniva ricoverato con prognosi riservata.

Cattura un delfino afferrandolo per la coda

Sestri Levante, martedì sera.

Mentre il marinaio Enzo Bregante, imbarcato su di uno yacht ancorato nella rada di Sestri Levante, stava conversando sulla spiaggia, scorgeva un grosso delfino che spintosi troppo vicino a terra, presso la foce del fiume Petronio, era in difficoltà.

Senza esitazioni il Bregante, completamente vestito, si gettava in acqua ed afferrava il grosso pesce per la coda ingaggiando con lui una furibonda lotta. Dall'aiuto di un pescatore gettatosi anch'egli in acqua, il delfino, che pesava un quintale ed era lungo un metro e mezzo, poteva poi essere tirato in secco

La Fiat riduce l'orario di lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

operai del 1° turno saranno posti in libertà alle 10 del sabato, quelli del 2° turno alle 14 del sabato e quelli del 3° turno prima della mezzanotte di sabato.

Con un apposito accordo integrativo, si è proceduto alla regolamentazione della situazione esistente presso le Ferriere Fiat, in relazione alle particolari caratteristiche di lavorazione di questa unità produttiva.

Ulteriori modalità di applicazione dei principii sanciti dall'accordo saranno stabilite nei prossimi giorni per le piccole unità aziendali, il cui funzionamento richiederà speciali adattamenti dell'accordo generale.

La notizia, appresa a mezzogiorno negli ambienti del lavoro, ha destato ovunque viva sensazione e grande compiacimento.

Il sindaco avv. Peyron si ha dichiarato:

«Non posso che felicitarmi vivamente con la Fiat per il duplice provvedimento che, a parità di condizioni di trattamento economico, consente all'operaio la possibilità di un maggiore riposo che potrà dedicare in parte allo sport o alla sua formazione culturale, oltrechè alla sua famiglia. Il provvedimento non può essere che vivamente applaudito».

Il presidente della Provincia, prof. Grosso ha affermato: «E' questo un passo innanzi nella conquista del mondo del lavoro: una dimostra che quando l'attività sindacale abbandona le sterile terreno della lotta di classe subordinata ad un credo politico, per mettersi sul piano di uno sforzo diretto a migliorare le condizioni dei lavoratori, nella piena coscienza della originale sua produzione, trova un fecondo punto d'incontro. Voglio anche sottolineare la apertura sociale dimostrata dai dirigenti della Fiat che dà la certezza di un sempre crescente sviluppo del complesso torinese anche nelle realizzazioni del mondo del lavoro».

Il capo dei membri di Commissione Interna della CISL alla Fiat, Edoardo Arrighi, ci ha dichiarato: «Questo accordo rappresenta una nuova affermazione della Commissioni Interne e ne conferma l'importanza e l'insostituibilità, quale organo di azione sindacale. Inquadrato nel complesso delle conquiste degli ultimi anni alla Fiat, l'accordo rappresenta una "apertura" di indubbio significato ed una ulteriore conferma della bontà del metodo democratico instaurato da anni alla Fiat sulla base dello slogan "produrre in collaborazione, distribuire con equità"».

Il segretario dei membri di Commissione Interna della CISL alla Miratori, Cottura, ha detto: «Il significato di questa prima riduzione di orario a parità di retribuzione è rappresentato dal fatto che il volume delle ore che nel passato erano dedicate allo sciopero e non retribuite, con l'attuale accordo, vengono riservate ora al riposo, al divertimento e allo svago familiare, com'è nella consuetudine dei lavoratori torinesi».

Per festeggiare l'importante dell'avvenimento, destinato a segnare una tappa fondamentale verso il traguardo delle 40 ore settimanali, la U.I.L. ha organizzato per questa sera un ricevimento presso la sede di piazza Statuto 18: il segretario nazionale della U.I.L., Italo Viglianesi, commenterà in una conferenza-stampa l'importante conquista sindacale dei lavoratori italiani.

Anche la C.I.S.L. ha indetto per questa sera nel teatro di via Juvara una riunione di tutti i suoi membri di Commissione Interna, per illustrare e commentare la portata del patto stipulato stamane.

Scontro a Collegno con quattro feriti

Collegno, martedì sera.

L'ultimo incidente sulla vecchia, ristretta sede stradale di corso Francia è avvenuto alle 10,30 di stamane a Collegno, mentre a Torino le autorità stavano inaugurando la seconda carreggiata. Un «500» fuoriuscito dalla SS 24 bis, su cui viaggiavano quattro dipendenti dell'azienda percorreva la statale diretto verso Torino: al bivio prima del cavalcavia un camioncino proveniente dalla città svoltava a sinistra per imboccare la strada che porta a Grugliasco. Il furgoncino cozzava in pieno contro il fianco dell'altra macchina.

I quattro viaggiatori, Teresio Chereun, di 20 anni, da Beaulard, Franco Nasi, di 28 anni, da Susa, Giovanni Vlandreis, di 23 anni, da Avigliana e Giovanni Uviac, venivano medicati per ferite al capo ed agli arti, guaribili in una decina di giorni. Il guidatore del camioncino Giuseppe Varsi, di 46 anni, abitante a Grugliasco, è rimasto illeso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Questa sera, dopo brevissima malattia, sollevato dai sacri Carismi, è spirato

Giuseppe Coha

di anni 55

Lo partecipano con grande dolore:

la moglie **Anna Bellero**,
il figlio **Matteo** con la consorte **Giovanna Manfredi**,
la figlia **Margherita**,
la sorella **Elena**,
il fratello **Sandro** con la sua famiglia,
i cognati Bellero, Sandrone, Crestadoina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè mercoledì 23 maggio alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via G. Trione 8. La famiglia non prenderà il lutto e mentre prega di non inviare fiori, ringrazia fin d'ora le buone persone che vorranno prendere parte al suo grande dolore.

Cuorgnè, 21 maggio 1956.

Giuseppe Trione con la sua famiglia vuole essere vicino in questa ora triste ai familiari del suo affezionato ed indimenticabile amico **GIUSEPPE COHA**.

La S. p. A. G. Trione & C. prende viva parte al dolore della famiglia Coha per la perdita del signor **GIUSEPPE COHA**, suo impareggiabile e insostituibile collaboratore e Medaglia d'Oro al merito del lavoro».

Il CRAL e Giovanni e Fiorenzo Trione si associa al lutto della famiglia Coha per l'immatura perdita del suo stimato presidente signor **GIUSEPPE COHA**.

Mario Crastedina con la sua famiglia partecipa affettuosamente al dolore della cara famiglia Coha.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile **GIUSEPPE COHA** gli amici:

Dott. Francesco Franconi,
Rag. Saverio Occelli,
Sig. Edoardo Allera,
Sig. Edoardo Allera,
Sig. Pietro Baldola,
Sig. Giulio Baldola,
Sig. Angelo Cassolier,
Sig. Giuseppe Bertoni,
Rag. Luigi Orlandini,
Ing. Andrea Gotti,
Sig. Antonio Barbagallo,
Dott. Ferruccio Stocchi,
Sig. Sergio Sannazzaro,
Sig. Domenico Gerri.

TORINO A. X N. 118
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
22-23 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE

— Capisco che un marinaio sia diverso da tutti gli altri, ma tuttavia!...

— Va bene! Dite a mia moglie che sono stato giustiziato stamane!...

Lezione

In tribunale si svolgono brevi processi a carico di alcuni ladruncoli. Ad un certo momento, il giudice interrompe un teste dicendogli:

— Voi parlate di convinzione, ma noi abbiamo bisogno di certezza. Vedete: un momento fa io avevo la convinzione d'avere in tasca l'orologio. Ebbene, proprio adesso mi sono accorto che l'ho lasciato a casa. Avete capito la differenza fra convinzione e certezza?

I processi continuano. Verso mezzogiorno, quattro trasgressori della legge sono stati condannati al pagamento d'ammende e rimessi in libertà. Il giudice, dopo aver conversato ancora un po' col cancelliere, se ne va a casa.

— Come mai — gli chiede la moglie al suo arrivo — stamattina avevi tanto bisogno dell'orologio? Sono venuti quattro giovanotti l'uno dopo l'altro, per prenderlo. Immagino che il primo abbia perduto un bel po' di tempo per strada, prima di portartelo!

ro.

Americana

La giovane diva si lamenta con un'amica della «vita d'inferno» che il marito le fa condurre.

— Tu non potrai mai capire — alla dice colle lacrime agli occhi — l'angoscia che mi travaglia. Sono sposata da sei mesi appena... Ebbene, le scenate di mio marito sono ormai quotidiane... Penso, in tre settimane ho perduto sei chilogrammi di peso!...

— Povera cara! — esclama l'amica compassionevole. — Ma tutto questo è spaventoso! Quell'uomo è un mostro!...

— Me ne accorgo troppo tardi... E, purtroppo, chissà quanto durerà ancora questo calvario!...

— Ma, cara, che aspetti? Lasciarlo subito, quel bruto!

— Subito no... non posso.

— Ma che aspetti ancora?

— Aspetto di non pesare più di 52 chilogrammi... Devo pensare anche alla mia linea!

ro

— Ma ti devono di informarvi che la nostra Società ha proceduto all'acquisto di un biglietto della Lotteria...

Paragoni

La signora Rosa rimase vedova a 35 anni. I vicini insistono perché ella si risposi. Infastidita, la vedovella un giorno si decide a chieder loro:

— Perché volete che io riprenda marito? Ho un cane, un pappagallo e un gatto!

— Già, ma non bastano a sostituire un uomo!

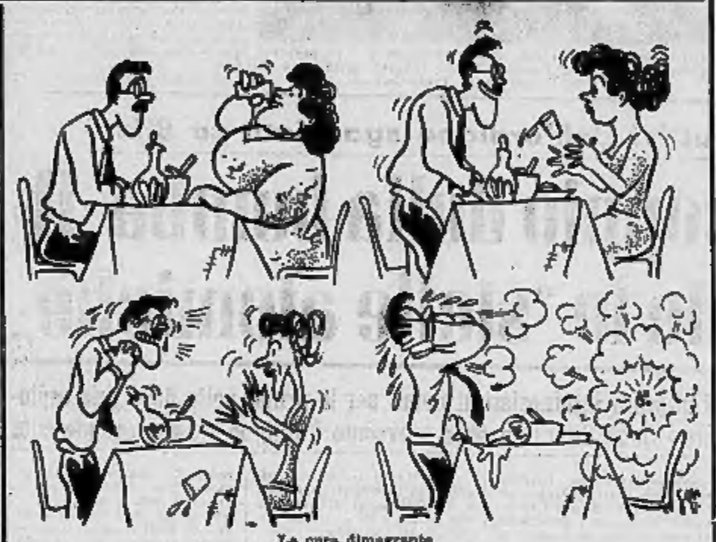
— Non è affatto vero. Riflettete: il cane ringhia sempre; il pappagallo ripete le stesse cose tutto il giorno e il gatto passa tutte le notti fuori casa!...

Scozzese

Un turista in villeggiatura in un paese scozzese osserva che una vecchia contadina non raccoglie mai l'insalata la domenica se non dopo essere andata a Messa. Incuriosito, un bel giorno le chiede:

— Come mai aspettate di ritornare dalla Messa prima di raccogliere la vostra insalata?

— Perché mentre io dico le preghiere, cresce ancora un po'...



La cura dimagrante

Vendetta

Uno scozzese oberato dalle tasse, facendo il suo testamento davanti a un notaio, dichiara di voler essere cremato dopo la morte.

— E delle ceneri — dice il notaio — che ne facciamo?

— Le incarterete e le invierete al Ministero delle Finanze con queste parole: «Adesso avete tutto!».

— Ah, siete il direttore della banca che ho svaligiato io!...

— No, cara, il tuo cappello non passerà mai di moda: sarà sempre ridicolo!...

— Il vostro foglio delle imposte mi convince che tutte le vostre dichiarazioni sono false!...

«Affittasi per le vacanze, sulla Costa Azzurra, una magnifica villa sul mare. Posizione incantevole!... ».

Maria Antonietta

Un gentiluomo svedese

XXII. — *L'imperatrice Maria Teresa d'Austria, delusa dalla vita coniugale di una figlia Maria Antonietta, sposata a Luigi XVI, manda alla corte di Francia un figlio Giuseppe II. Nell'agosto 1777, una sensazionale notizia si diffonde a Versailles: il re ha finalmente consumato il suo matrimonio.*

Il 31 agosto, Maria Antonietta scrive a sua madre: «Attraverso il periodo più felice della mia vita. Finalmente posso dire di avere anch'io un marito come tutte le altre donne. La mia speranza ora è di poter essere un giorno madre». Dal canto suo, Luigi XVI si affretta a scrivere al suo cognato Giuseppe II: «Posso assicurarvi di aver fatto tutto quanto era necessario. Spero che non passerà l'anno prossimo senza darvi un nipote o una nipote... Ci tengo ad affermare che è a voi che io e Maria Antonietta dobbiamo la nostra felicità...». In dicembre dello stesso anno, Maria Antonietta parla di nuovo della speranza di diventare madre. L'ambasciatore conte Scarnafigi scrive al re di Sardegna: «Mercoledì scorso, durante un ballo a Versailles, Sua Maestà disse a Madame che ella riteneva opportuno non saltare nella contraddanza». Ma ecco, otto giorni dopo, una nuova smentita. Non è che nel marzo del 1778 che

la regina sembra essere rimasta in stato interessante. Ai primi indiscutibili sintomi, Maria Antonietta si reca dal re: «Sire — gli dice ella con aria corrucciata. — Vengo a chiedere giustizia contro uno dei vostri sudditi. Mi ha crudelmente offesa...». «Cosa dite mai?» risponde Luigi XVI smorzando. «Sire, mi ha colpito col piede». Il re comprende subito, scoppia a ridere e stringe teneramente Maria Antonietta sul suo cuore. Il 5 maggio, la lieta notizia viene ufficialmente annunciata a corte. Naturalmente alcuni maligni si affrettano a mettere in dubbio che il re possa essere il padre. E fanno correre la voce che sia il duca di Coigny, a proposito del quale l'ambasciatore Scarnafigi scrive al suo re: «Da un mese e mezzo le visite del riguardi del

duca si sono rinnovate più intensamente e le dame soprattutto si permettono di fare le più imprudenti affermazioni che si possa immaginare». Il duca di Chartres, in dissidio con Maria Antonietta, apprendendo che un servizio solenne sarà celebrato in occasione della gravidanza della regina, ha il coraggio di gridare: «Il figlio di Coigny non sarà mai il mio re!». Il 25 agosto 1778, giorno di San Luigi, tra la folla dei cortigiani che sfilano davanti al re per presentargli i loro omaggi, vi è un giovane gentiluomo svedese, il conte Axel de Fersen, che l'ambasciatore di Svezia, De Creutz, presenta ai sovrani. Slanciato, ben proporzionato, la bocca sensuale, gli occhi bruni, vellutati e teneri, il conte Axel è di una bellezza veramente affascinante. Appena lo vede, Maria Antonietta esclama, gioiosamen-

te: «Ah! E' una vecchia conoscenza!» (Effettivamente il conte Fersen le era stato presentato, durante un primo viaggio in Francia, nel 1774). Avendo appreso che Fersen, per assistere alle grandi manovre, aveva indossato una nuova bella uniforme svedese, Maria Antonietta chiede di vederla. Il conte si presenta alla regina in questa uniforme. Il conte di Tessé, primo scudiero, che dà la mano alla sovrana, la sente tremare...

Segue: *Re Luigi XVI padre.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ALB. e STAZ. ULIM. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

MORRA. Dolcenti Albergo Festa completamente rinnovato, acqua corrente calda e fredda, sconti per lunga stagione e comitive. 7613

PENSIONE Fiorella Rimini, disponibilità, maggio giugno 1000, tutto compreso. Interpellateci. 6830

RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia, prospetti 7020

RICCIONE Hotel Falco, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco, prezzi convenienti. Interpellateci.

RICCIONE Hotel Savioli, completamente rimodernato, comforts, feste danzanti. Telefono 63-08. 7570

RIMINI. Pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio, giugno 950. Interpellateci 5949

RIMINI, Pensione Bavicra, centrale, confortevole, familiare, ottimo trattamento, giugno 1100. 7586

RIMINI, Pensione Graziana, tutti comforts, posizione centrale, prezzi modici. Interpellateci. 7503

RIMINI, Pensione Lola, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 5947

RIMINI Pensione Lorenza, vicinissima mare, maggio, giugno 1.100, luglio, agosto 1650, tutto compreso. 7567

RIMINI, Pensione Vernia, centrale, soggiorno confortevole, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 5457

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno 950 tutto compreso.

RIMINI Pensione Villa Gasparini, ottimo trattamento, confortevole, prezzi modici. Interpellateci. 7152

RIMINI, stellamarina, sul mare, confortevole soggiorno, maggio giugno 1200. Televisione. 6347

TORRE Pedrera, Rimini. Pensione Villa Aurora, direttamente mare, giugno 900, luglio-agosto 1400. 7029

VARAZZE, da Franco, via Rossi 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, accesso famiglie. 1.9498

VARAZZE. Giugno, 22 agosto, settembre 1200. Luglio 1600, agosto 2000. Famiglia Ferro. Recapito. 84302

VARAZZE Pensione Vittoria Molinari, ottimo trattamento, prenotazioni giugno. Tel. 77-185. 7687

VIBERRA. Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni stagione. Prezzi modici. 7501

2 COLLEGI IST. SCUOLE L.40p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano ripetere esami o fare corsi estivi. Informazioni orologgi direzione.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera due letti solo uomini, Garibaldi 33, telefonare 530-222. 64179

GERDAN pied-à-terre corso Rosselli zona Maurisiano. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. F0076

DISTINTO cerca bellissima camera ammobiliata unico inquilino. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 13869

GRATUITAMENTE signora sola offre modigliani a seria signora signorina in cambio compagnia, piccoli lavori. Telefonare 270-960. 7737

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40p.p.

A pensionati statali, sottufficiali Finanza, carabinieri si pensa serio, residenti anche piccoli centri, in famosa Casa Olearia Paolo Berio offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarico vendita olio oliva si sapone per spedizioni dirette a consumatori, senza rischiosi impegni. Scrivere: Ufficio Paolo Berio, casella postale 426, Genova.

ABILISSIMA dattilografa pratica ufficio notarile cercasi. Rivolgersi solo di presenza. Strada, via Assarotti 2. 83845

ABILISSIMI autisti autocarrellisti elettricisti, diversità frequentando scuole corsi. Qualifica professionale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, istituto Vagone, via Vagone 7. 2373

ALLESTITORE vetrine residente Torino, capacità rapporti clientela, patente, assume importante industria Mantova deterzivi. Presentarsi il giorno 23 alle ore 9 all'Albergo Palace S. Paris, via Cesare 2.

CERCASI valigiai macchinisti valigiaio e macchinista pellettiere fisso. Valigeria Gigliotti, via Duchessa Iolanda 5.

CERCASI persona pratica cucina referenze, buon stipendio. Telefonare 591-234.

CONIUGI bambino due anni cercano istitutore fine referenziato. Telefono. 81-780 ore pasti. 83828

DATTILOGRAFA valore pratica lavori ufficio cercasi, disponendo adeguato capitale potrebbesi associarla avviata copisteria. Scrivere cassetta 5133 SPI, Torino.

DISEGNATORI meccanici abili cercansi. Ing. L. Cerdi, Rattazzi 1. 64306

IMPORTANTE società industriale offre ottima posizione sportivissimo direttore amministrativo, primarie referenze desidera migliorare, disporre trasferirsi Firenze. Inserzioni, Express, 3118, 2268, Firenze. 7666

DITTA commerciale assume ragioniera specializzata contabilità si corrispondente velocè, lunga pratica, referenza ineccepibili. Scrivere cassetta 1248 SPI Torino.

GIARDINIERE. Cercasi famiglia per custodia villa Torino, indicare età dei componenti la famiglia. Abitazione con tutte le comodità. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 80601

IMPORTANTE società cerca perfetta contabile, ottima computometrista, scrivere indicando studi compiuti, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 777/C, Ripa, Torino. 7522

INDUSTRIA chimica-farmaceutica con laboratorio in Piemonte cerca ragioniere per servizio amministrativo e contabile pratico del lavoro nel settore specifico. Si assicura che la trattativa seguirà strettamente riservata e che la posizione attuale dei candidati sarà valutata unicamente. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M8019

LAVORANDO proprio domicilio guadagno sicuro. Richiedere guida «Lavorazione», casella 32, Terni. 7697

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi notturni. Via Lombardore 4. 2973

RADIOTECNICO preferibilmente pratico cabine cinematografiche assumesi subito. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

RICHIEDETE «Emigrazione», casella 82 Terni, troverete offerta riguardanti questo settore. 7643

SIGNORINE con maturità classica o studentesse e laureate lettere o legge massimo 27enni, abitanti in Torino, libero da impegni presenti o venturi, cerchiamo per impiego fisso a intera giornata in ufficio corrispondenza. Scrivere indicando età, studi fatti, eventuali impieghi occupati, recapito telefonico. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F0497

SPECIALIZZATEVI segretari albergo, commessi, commessi, in vostri lezioni! Istituto Rosboni, Nizza 95. 4253

URGE elettricista pratico montaggio manutenzione apparecchi sollevamento. Telefonare ore pasti 792-921. 19769

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30p.p.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali civili cerca lavoro. Telefonare ore pasti. 990-400. M2865

VENTILATORE manodattilografa, lingua commerciale offresi presso sede ditta, genere impiego. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 13931

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AMBROSOLI cercansi dinamici visitatori carriera rappresentanza. Forte guadagno. Casella 83, Terni. 7696

CONCORDESI agenzia vendita trattori primaria marca italiana tutte le potenze con macchine sotto deposito nella località Piemonte, Susa, Lanzo, Ivrea, Chivasso, Carmagnola, Chieri, Rivarolo, Rivoli. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA bella presenza quarantenne giovanile affettuosa ottimo carattere sarebbe sistemazione serioconiugale 40-47 alto dilindo buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-965. 6594

BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzature, pedicure. Estenso 13. Telefonare 683-314. 81446

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A becchesia: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111, telefono 687-674. T1189

A istituto tranteconde affidate informazioni private, commerciali, sorveglianza. Patierali, Carlo Alberto 46-51, Telefonare 47-372. 5249

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavasio, Re Umberto 51. Telefono 49-977. T1068

ABBIAMO punte acciaio incendiabile, presal [illegible], corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini [illegible]. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-182. 965

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale, Minazio Panchiera 177. 9653

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittasi sede per ripetizioni, pranzi, affitta. Telefonare 46-426. 3978

AMMENTATORI sito antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Riccardi, Vittorio 74. T3082

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 28, conto cassaro bevono, rinnovato, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bobbidi. Camere massicce 76.000, Unelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO avanda ballissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 280-044. T6240

ASSORTIMENTO accordeli, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Contenienza, eleganza. Jacopi accalla. Consulenza 15.

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telef. 553-979, 521-477. 5072

DISCHI Urici cerco, bellatili moderni, acquisto. Appresso mercatello. Telefonare 280-526. 2683

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI Federal, originali modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frosier, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, incidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Brioso, corso Vittorio 86 (monumento). 2983

LIQUIDO frankobolli collezione in blocco. Telefonare 777-984. Filatelia

MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agugliese, Giberti 1. 347

MAGLIERISTE! Migliori macchine provviamo lavoro, occasioni. Garibaldi, San Francesco Paola 4. 2457

MOBILI «Canobbio». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarona», Verolli 20, vasto assortimento, 30 rate, camili, Vittadelli Telefonare 21-105. 1241

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capilani, via Ribari (Sanco Mais).

TAILLEURS, espressi signora, pura lana, elegantissimi: 16.000-20.000. Reggiane, Rocchi 54. 6443

TRASLOCANDO vendesi semimuovi, vasca bagno, scaldabagno, boiler, w.c., bidet, pulegge legna smaltato, cottager gas, lampadario rustico, matrimoniale, cucina smaltata, scrivania. Alberina 27. Fabbri.

VENDESI vasca bagno, boiler, bidet, pentagar legna smaltato, cottager gas con forno, cassaforte ufficio a mobile, biancheria matrimoniale, bascule 500, Alberina 27. Fabbri. F0315

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A benzedelli interessati cooperazione pratiche la giornata su autocarri fino 24 mesi, serietà. Rag. Casala, via Annunziata 8.

ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi 600 nuove e occasione, cambi lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO rateizzate 1100/103, 1100-E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA Romeo 1900 vera pochi chilometri perfetta come nuova vende privato. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.

ALL'AUTOSALONE «Tassiera» Roma 287 bis, telefono 42-535 esclusivista «Simca» vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500-C, Belvedere, 103, 103 T.V. Farina, 1100-E, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia gran turismo, Mercedes nafta. Cambi, rateazioni. 9319

ASSORTIMENTO: Ardea ultimissime, 500 diverse linee, 103, Appia, 1100 E-E, 500 A-B-C, reduce, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 81-181. 6474

AURELIA B 22 costruzione fine 1958, pochissimi chilometri vendo, cambio. Galliari 36. 2960

AUTISTA, Jeep, Reduced, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 43-301.

AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 350 portata 9 qt. particolarissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi sulo da lire 95.000. Concessionaria Covaia, Giulio Cesare 155, tel. 21-185.

AUTOMOLEGGIO Moderno: 500 multipla, vetture semimuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telef. 26-934.

COMPRO contanti Appia, 1100, 600, 600 D ricondizionati. Capello, Lagrange 17.

FIAT 600 pronta, 1100 T.V. Pinin Farina. Permuta. Rateazioni. Amortizzato automobili usate. Interpellateci Riviera, 8, Secondo 83. 6135

GIULIETTA berlina occasione vende Automotive «Tassiera», Roma 287 bis, telefono 42-535. 6019

IFITAUTO anticipa «finanzia» su autoveicoli 12-24-36 mesi. 5. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2599

IMPIANTI Weber metano gas liquido prezzi speciali. Concessionaria Chieti 16. Telefono 388-990. 63680

ISO autocarro portata 6 qM consumo benzina 1 litro 20 km. lire 595.000. Commissionario Semilli, 5. Quintino 36, Torino. Visitateci. F9587

OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, B.S.A., Ariel bicilindriche. Foligno 30.

PEGASO Provata il nuovo «46» quattro tempi. Cavaia, Marconi 5. 4127

RIMORCHETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 98.000. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefonare 31-125, Torino.

VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moveri. Unione Sovietica 165. Telefono 308-626. 1794

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AYETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potete provare! Rateazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

CAPRIOLO, ultimi modelli: Capriolino 98C 48 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 160 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionaria: Cerusa, Marconi n. 5. 427

D.K.W. ex. 350, 350, 300, 175, 125. Petrinetto, via Ormea 123. 617

ISO nuovi modelli 1956, iso 125 4 marce, iso 150 4 marce. Commissionario Santini, 5. Quintino 36, Torino. Visitateci! F9685

OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, B.S.A., Ariel bicilindriche. Foligno 30.

PEGASO! Provata il nuovo «46» quattro tempi. Cavaia, Marconi 5. 4127

RIMORCHETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 98.000. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefonare 31-125, Torino.

VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moveri. Unione Sovietica 165. Telefono 308-626. 1794